

Primiero Oggi 17

ANNO VII - NUMERO 1 - APRILE 2008

QUADRIMESTRALE
DEL COMPENSORIO
E DEI COMUNI DI
PRIMIERO, VANOI E MIS



Sommario

Primiero Oggi



Direttore responsabile

Walter Taufer

1 Editoriale

Comitato di redazione

Silvano Angelani

Walter Broch

Sandro Gadenz

Fiorentino Gobber

Ivano Orsingher

Pietro Pradel

Alessandro Scalet

Mauro Taufer

Mario Turra

2 Comprensorio

15 Canal San Bovo

19 Fiera di Primiero

22 Imer

25 Mezzano

29 Transacqua

33 Unione dell'Alto Primiero

34 Sagron Mis

35 Siror

38 Tonadico

Redazione

Comprensorio di Primiero

Via Roma, 19

38054 Tonadico (Tn)

e-mail: C2primiero@comprensori.infotn.it

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 1144/2002

Iscrizione al Registro degli
Operatori di Comunicazione n. 14353

Foto di copertina

Cristina Gadenz

Grafica e stampa

Litografia Effe e Erre - Trento



Memoria e identità. Da qualche tempo la Provincia autonoma di Trento promuove con convinzione un progetto culturale su tutto il territorio provinciale, avvalendosi soprattutto del lavoro della nuova Fondazione Museo Storico del Trentino.

Il progetto, denominato “Portale della storia e della memoria del Trentino”, è uno dei punti fondamentali del programma di governo provinciale e intende coinvolgere i territori in un percorso di ricerca che recuperi e scopra la loro storia, costruendo una rete complessiva che faccia capo a Trento, ma valorizzi e preservi la memoria di ciascuna Valle periferica.

Il Comprensorio di Primiero, insieme a quello della Valle di Non e alla Valle di Ledro (tutti soci fondatori del Museo del Trentino), è stato prescelto per mettere in campo un proprio progetto sperimentale. L'idea di fondo, che sarà sviluppata nei prossimi mesi, è quella di coinvolgere nel progetto tutti i settori della nostra Comunità: non solo quindi gli enti pubblici, le biblioteche, ma anche e soprattutto le numerose associazioni che operano nell'ambito

della animazione culturale e della ricerca storica, i giovani laureati e studiosi che hanno approfondito settori specifici della nostra storia locale, il Tavolo delle politiche giovanili, le Scuole, gli Anziani che hanno vissuto direttamente gli avvenimenti più importanti dell'ultimo secolo.

In un periodo nel quale tutti i giorni si sente parlare di territorio, di identità, di tradizioni, il rischio più forte è proprio quello di banalizzare questi concetti, non riuscendo a dare loro un significato che sia condiviso da tutti e che non difenda soltanto facili posizioni di esclusione, se non addirittura di rifiuto, del nuovo e del non conosciuto.

Sarebbe importante, allora, accompagnare la ormai prossima fase di istituzione della “Comunità di Valle” con questa iniziativa, diretta ad individuare innanzitutto, coinvolgendo direttamente i cittadini residenti in Primiero, il patrimonio storico e culturale delle nostre vallate, e quindi i caratteri e gli avvenimenti che nel loro insieme formano la memoria condivisa del nostro passato. Per lunghi secoli gli Statuti di Primiero del '300 hanno costituito un riferimento certo al quale far risalire l'unità e il legame tra i vari Paesi. Ma gli avvenimenti e le trasformazioni dell'ultimo secolo hanno portato così tanti cambiamenti, economici, sociali, istituzionali, che forse è giunta l'occasione per ripensare le ragioni del nostro “stare insieme”; sicuramente per consolidare i motivi della nostra specificità e della nostra cultura, ma anche per ragionare serenamente sui pericoli di nuovi eventuali egoismi, campanilismi e spinte disgregative.

Conoscere per essere consapevoli, quindi. Fare tesoro delle esperienze e dei racconti dei nostri Anziani, cercare gli avvenimenti più importanti del nostro recente passato (si pensi solo alle guerre, alla alluvione del '66, al veloce sviluppo economico dell'ultimo trentennio) e “leggerli” insieme per interpretarli per il futuro. Dando così all’“involucro comunità” un contenuto che appartenga a tutti.

Un cordiale saluto.

Il Presidente del Comprensorio
Cristiano Trotter

I TEMI DI "OGGI"

di Walter Taufer

La seconda parte di questa Legislatura

L'azione del Comprensorio e dei Comuni, nei primi anni di questa Legislatura, ha visto un impegno forte rivolto, da un lato alla realizzazione del nuovo assetto voluto dalla Riforma istituzionale e, dall'altro, all'attuazione di alcuni grandi interventi di valenza comprensoriale.

Il riferimento va al varo dello Statuto della nuova "Comunità di Valle" di Primiero, alla costruzione della futura "Comunità", all'Accordo di Programma firmato dal Comprensorio con la Provincia autonoma di Trento, al Piano Territoriale e, ancora, alla grande viabilità interna ed esterna, allo sviluppo del comparto impiantistico invernale, all'avvio di Emas.

Passaggi questi che saranno, dunque, fondamentali anche per l'agenda amministrativa della seconda parte della Legislatura.

Il dibattito intorno al nuovo Statuto della Comunità ha coinvolto, da tempo, istituzioni e cittadini.

L'approvazione dello Statuto è il primo, fondamentale passo, per la costruzione della nuova realtà amministrativa che darà una cornice inedita ai rapporti fra i Comuni dell'ambito.

Nei prossimi mesi il dibattito e il confronto si sposterà, in particolare, sul ruolo che dovrà assumere la nuova Comunità, soprattutto, nella direzione della programmazione del territorio, per garantire lo sviluppo e la crescita di Primiero.

Altra occasione di confronto sarà offerta dal Piano territoriale, tema che concerne lo sviluppo urbanistico e strategico di questa terra. Il documento, che è stato redatto con la supervisione del Dipartimento di Ingegneria di Trento, parte da una analisi del territorio e passa a tracciare le linee guida che dovranno indicare la direzione dello sviluppo, con particolare attenzione al piano strutturale.

Vi è poi l'Accordo di Programma, firmato fra Provincia e Comprensorio, che dovrà rappresentare, indubbiamente, la trama amministrativa dentro la quale si svilupperanno le azioni della nuova "Comunità" e delle Amministrazioni comunali.

Nell'Accordo sono individuate - come è noto - opere importanti come la variante di Fiera di Primiero, la messa in rete delle aree sciabili di San Martino di Castrozza e Passo Rolle, l'individuazione di un'area per la localizzazione del campo da golf.

Questi, dunque, i capitoli principali dell'azione amministrativa anche dei prossimi anni.

La loro rilevanza per lo sviluppo di questa terra, segnala l'importanza di due aspetti: la partecipazione dei cittadini e la comunicazione.

Riguardo alla partecipazione si guarderà sicuramente al percorso, alla metodologia e ai risultati di "Agenda 21" locale. A ciò si aggiungerà - quale naturale prosecuzione - il percorso verso la certificazione ambientale (Emas II), sistema attraverso il quale le organizzazioni intendono migliorare la propria efficienza ambientale.

Sul piano invece della comunicazione istituzionale, il Sito web (www.primiero.tn.it) e questa stessa rivista, strumenti oggi del Comprensorio e in futuro della "Comunità di Valle", dovranno svolgere ancora un ruolo centrale nel creare attenzione sulle scelte che riguardano il territorio.

Il Comprensorio di Primiero verso la certificazione ambientale (EMAS II)



Nel dicembre 2006 la Giunta provinciale di Trento ha approvato una graduatoria di merito individuando i progetti finanziabili relativi al bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo - ISO 14001 e EMAS - in enti pubblici trentini.

Il Comprensorio del Primiero rientra tra i progetti finanziati (al 95%) dalla Provincia autonoma di Trento per l'ottenimento della registrazione ambientale secondo lo standard europeo EMAS II (Regolamento CE 761/2001).

Il Sistema di ecogestione ed audit (*Eco-Management and Audit Scheme = EMAS*) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

Questo Regolamento si pone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione gestionale degli aspetti ambientali delle organizzazioni, basata non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque un vincolo dovuto, ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto nuovo di fiducia e trasparenza con le istituzioni e con il pubblico e sulla partecipazione attiva dei dipendenti.

La registrazione EMAS rappresenta il massimo impegno che una Pubblica Amministrazione possa assumere nei confronti della cittadinanza per il perseguimento di una Politica di Sviluppo Sostenibile.

Nel caso delle amministrazioni comunali l'adozione di un sistema di gestione ambientale non si limita al governo delle procedure interne dell'ente (riduzione di consumi energetici, materiali, scelta di acquisti meno impattanti) ma si esplicita proprio nel governo degli impatti indiretti, ovvero quegli impatti dovuti alla responsabilità territoriale di una pubblica amministrazione: programmazione, autorizzazioni, gestione di appalti e servizi, partecipazione ad altre organizzazioni o soggetti istituiti per la gestione di servizi pubblici.

La certificazione ambientale secondo il Regolamento EMAS II è oggi una realtà consolidata a livello europeo: attualmente sono quasi 6.000 i siti registrati, di cui quasi 2.000 solo in Germania.

L'Italia è al terzo posto, subito dopo la Spagna, in quanto a numero di registrazioni ottenute (al momento sono 1.106), di cui 73 riguardano enti pubblici (Comuni, Province, Comunità Montane...).

Il progetto in questione, viene presentato congiuntamente dal Comprensorio di Primiero, dai tre Comuni di *Sagron Mis, Sirore e Tonadico*, e da due Aziende di Servizi, *ACSM spa - Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati* e *Azienda Ambiente srl*. Nello specifico il Comprensorio di Primiero si propone come ente capofila.

Il progetto di certificazione del Comprensorio di Primiero si inserisce in un processo di Agenda 21 Locale intra-

preso nel corso del 2004, che ha fatto dell'acqua il suo tema generatore e il suo filo conduttore. Il percorso verso la certificazione ambientale diventa quindi naturale prosecuzione dell'Agenda 21 Locale e garantisce nello stesso tempo la continuità nella partecipazione della popolazione residente, coinvolge importanti soggetti privati gestori di servizi essenziali (acqua e rifiuti), dà completamento ad un processo avviato, di valutazione e gestione della sostenibilità ambientale.

Il progetto si inserisce inoltre in un più ampio contesto di certificazioni ambientali, dal momento che sia il Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino, sia la Primiero Energia Spa hanno ottenuto questo importante riconoscimento.

In questo senso il progetto per la registrazione EMAS degli enti proponenti diventa il completamento di un percorso di certificazione ambientale "a rete" dell'intero territorio.

Il percorso di certificazione ambientale, avviato lo scorso mese di febbraio, è stato affidato alla società "Agenda 21 consulting srl" con sede a Torcegno, in Valsugana, e si concluderà nell'arco di 16 mesi.

Di seguito vengono riportate alcune note di approfondimento in merito ai passaggi previsti per il raggiungimento della certificazione ambientale EMAS II.

I PASSI DI EMAS II

EMAS II è un sistema di certificazione ambientale riconosciuto dall'Unione Europea (gli enti certificati vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione) rivolto ad aziende, enti pubblici e territori. L'ottenimento della certificazione – che viene conferita da un apposito comitato presso il Ministero dell'Ambiente – è basato su un processo che garantisce il **miglioramento continuo** dell'ambiente.

Il Regolamento CE n. 761/2001, detto comunemente "EMAS II", ha sostituito il vecchio Regolamento CEE 1836/93 apportando sostanziali modifiche e novità, sia di tipo strategico che di tipo operativo. La principale novità riguarda l'estensione del campo di applicazione dal solo ambito industriale a **tutti i settori economici e della vita sociale** passando dal concetto di "sito" a quello di "organizzazione", comprendendo di fatto anche le Autorità locali, come detto, i territori.

La "**filosofia**" di EMAS propone il

passaggio da un sistema di tipo "comando e controllo" ad un **sistema di accordi volontari** in cui, facendo leva su **meccanismi di mercato**, vengano premiate le organizzazioni che aderiscono al principio di miglioramento continuo delle proprie performance ambientali e il cui impegno sia stato certificato da un ente terzo.

L'iter di adesione a EMAS si può riassumere in una serie di fasi quali l'**analisi ambientale iniziale**, la definizione di **politica ambientale** la realizzazione ed implementazione di un **Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.)** e una **Dichiarazione Ambientale**, un documento pubblico sulle performance ambientali dell'organizzazione.

1. Il primo passo è l'**Analisi Ambientale Iniziale** un documento a metà strada tra un report ambientale della serie "stato – pressione – risposte" ed una matrice di opportunità e vincoli ambientali. Andranno messi in evidenza alcuni componenti ambientali ed i diversi rapporti tra questi e i diversi sistemi ambientali proponendone una lettura particolare che tenga conto dei fattori economici, sociali e storico-geografici.

Terminata l'analisi ambientale, i passi successivi tesi alla realizzazione di una certificazione ambientale secondo la Norma Internazionale e/o il Regolamento CE (EMAS), sono sintetizzabili in sei punti principali:

2. Definizione dell'**Organizzazione**, (Regolamento EMAS 761/2001, art. 2: "società azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie") che intende proseguire la certificazione.

In seno a questa organizzazione verrà definita la **struttura delle responsabilità** in cui figureranno:

- una **Direzione**, responsabile del processo che governa, quindi, il processo stesso.
- un **Rappresentante della Direzione**: ovvero un responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) con i compiti affidatigli:
 - a. assicurare che i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla Norma di riferimento;
 - b. riferire alla direzione sulle prestazioni del sistema al fine del

suo miglioramento continuo.

- un **Comitato Tecnico**, espressione dei processi di partecipazione

3. Definizione della **Politica Ambientale**: attività che consiste, come si legge nel Regolamento EMAS 761/2001, art.2, nell'individuazione degli "**obiettivi e principi generali di azione** di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e un impegno a un **miglioramento continuo** delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali";

4. Individuazione di **obiettivi, traguardi e programma ambientale**: partendo dalle criticità, emergenze, potenzialità e le eccellenze evidenziate dall'analisi ambientale verranno stabiliti degli obiettivi prioritari da perseguire. Successivamente il programma ambientale definirà i tempi, le modalità e gli investimenti.

5. Realizzazione del **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)** propriamente detto, ovvero l'adozione di un sistema complessivo finalizzato alla gestione del sistema stesso, al controllo di tutte le attività e servizi che possono avere influenza sull'ambiente e sull'ottenimento degli obiettivi stabiliti.

6. Realizzazione della **dichiarazione ambientale** che comprende la descrizione rivolta al pubblico delle attività dell'organizzazione, delle incidenze che esse hanno sull'ambiente e dei risultati ottenuti, per un minore impatto ambientale e l'enunciazione degli obiettivi di miglioramento conseguibili con i programmi futuri.

7. L'organizzazione verrà, quindi, sottoposta ad un **Audit** (verifica ispettiva) finalizzato alla certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e alla **convalida** della dichiarazione da parte di un verificatore ambientale accreditato indipendente dall'organizzazione, alla quale segue, in caso di esito positivo, la registrazione da parte del Comitato Ecolabel ed Ecoaudit – Sezione EMAS Italia.

Chiunque volesse ricevere maggiori informazioni può scrivere a info@agenda21.it o consultare il sito internet www.primiero.tn.it

La riqualificazione della PISCINA comprensoriale

Luigi Boso*

Nel mese di marzo 2008 la Giunta provinciale ha approvato l'elenco delle opere ammissibili a finanziamento a valere sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale art. 16 L.P. 36/93, con primo aggiornamento del piano relativo agli impianti natatori. Tale elenco comprende anche l'intervento relativo ai "Lavori di manutenzione straordinaria della piscina coperta del Comprensorio di Primiero". La spesa di intervento ammissibile è stata quantificata in 1.780.000 euro con contributo fissato nella cifra di 1.335.000. Gli interventi previsti si possono così riassumere:

Riqualificazione del corpo di ingresso
Risanamento del corpo piscina
Ampliamento del corpo piscina
Messa a norma degli impianti tecnologici
Riqualificazione degli esterni

Descrizione degli interventi

La riqualificazione del corpo di ingresso si basa sull'ottimizzazione degli spazi e si propone di inserire nel corpo di fabbrica attuale un'ampia reception con funzionalità di vendita biglietti, mini shop e minibar. Per incrementare le funzioni attualmente erogate all'interno della struttura è previsto un ampliamento di superfici e cubatura. Un primo modesto incremento di spazio è operato portando il corpo di ingresso nella sala vasche e spostando la parete di separazione al limite dell'attuale presidio antimicotico a favore dei disabili. Un secondo spazio è recuperato nell'interrato, con percorso accessibile attraverso un girascala con piattaforma, rendendo agibile lo spazio dell'attuale magazzino, previo abbassamento del piano di calpestio. È previsto inoltre un ampliamento più marcato nella zona nord-est dell'attuale edificio. Questo intervento aggiunge una superficie planimetrica quadrata con lato di 12,5 ml (area che corrisponde alla metà della vasca natatoria). Il nuovo corpo aderisce alla struttura esistente inglobandosi con la stessa, con una rotazione pari all'inclinazione che la muratura interrata del

magazzino presenta rispetto alla direttrice nord-sud dell'edificio attuale; la direzione così individuata corrisponde peraltro alla direzione del torrente Cison e della passeggiata antistante. Gli spazi ricavati permettono la realizzazione dei seguenti ambienti:

- palestra aerobica ed attrezzata, con annesse cabine per trattamenti a secco (massaggi, trattamenti abbronzanti) per la sezione fitness.
- sauna finlandese, bagno romano, percorso kneipp, pediluvio vascolare, docce emozionali, massaggio plantare, zona relax, per la sezione wellness.

Fra gli interventi più significativi, anche se visivamente meno evidenti, vi è il ripristino della copertura. Infatti in alcuni punti della copertura esistente, l'esposizione ad agenti meteorici ed usura temporale, ha provocato fenomeni di infiltrazione e formazione di condensa che trovano riscontro in carenze di impermeabilizzazione e coibentazione dei solai di copertura. Tali fenomeni, uniti alla presenza di ponti termici, hanno provocato un forte degrado delle strutture sottostanti. Il progetto prevede, previa risoluzione dei ponti termici critici, l'integrazione della coibentazione esistente e la posa di una nuova doppia guaina impermeabile. Con tale intervento si vuole abbattere il fenomeno della condensa attualmente in essere e contemporaneamente ridurre drasticamente le dispersioni energetiche. Per quanto riguarda l'attività natatoria del corpo piscina vero e proprio, è stata prevista l'integrazione di strutture funzionali-accessorie, che valorizzino l'attività in acqua. Tali strutture, dedicate ad attività ludico ricreative, prendono posto sul lato sud-est, con l'estensione del fronte.

I moduli aggiuntivi sono due:

- un acquascivolo di media pendenza, a sezione chiusa, con transito attraverso l'esterno (uscita e rientrata dal/nel fabbricato), arrivo a canale, completo di accesso per mezzo di scala a chiocciola.
- una vasca a due livelli e due zone, con bordo perimetrale di tracciamento, cascata in corrispondenza del dislivello, adatta ad attività di

acquagym e di relax. Il nuovo corpo di fabbrica riprende le caratteristiche di quello est che va a prolungare, con facciata continua sui lati sud ed est. Il lucernario è di tipo cuspidale a soffitto, di tipologia simile a quelli esistenti in copertura e posizionato in modo da accogliere la parte superiore dello scivolo.

Una voce consistente, fondamentale per una corretta gestione dei costi di esercizio, riguarda il risanamento e l'adeguamento normativo degli impianti tecnologici. La presenza di atmosfere corrosive e lo stillicidio del piano di vasca all'interno dei locali tecnici ha comportato un progressivo deterioramento delle superfici metalliche e delle tubazioni, con fenomeni talvolta marcati di corrosione. Il progetto prevede quindi la sostituzione dei tratti di tubazione più danneggiati, il risanamento superficiale con verniciatura e la sostituzione delle coppelle. L'edificio sarà dotato di impianto tv e impianto di cablaggio strutturato di base per la distribuzione telefono e dati, disponibile anche per l'utenza.

Conclusioni

Oltre agli interventi descritti, è previsto un impianto per il recupero energetico con tecnologia integrata statica-attiva, l'uso di fonti energetiche rinnovabili basate su tecnologia a pannelli solari e l'eventuale allacciamento con la rete di teleriscaldamento in previsione.

Queste voci, anche se citate in coda, sono di fondamentale importanza per la gestione economica della piscina. Il costo degli idrocarburi in continua crescita e le normative di settore per il risparmio energetico degli edifici pubblici rendono praticamente obbligatoria una tale scelta. Aggiungo che anche dal punto di vista etico, un Ente pubblico debba adoperarsi per implementare le tecnologie più efficaci nella riqualificazione delle proprie strutture. La piscina comprensoriale resta un patrimonio di valore e una risorsa di qualità nell'offerta sportiva territoriale. Il finanziamento ottenuto in merito, costituisce dunque un'ulteriore occasione di riqualificazione territoriale e un'opportunità di crescita dell'attività natatoria locale.

(*) *Assessore comprensoriale all'Urbanistica*

Un laboratorio per L'AMBIENTE

Eliana Loss*

La Rete Trentina di Educazione ambientale si articola in nodi strategici diffusi nel territorio e costituiti da Laboratori territoriali e Centri Esperienza che operano in funzione dell'Agenda Provinciale Protezione dell'Ambiente (APPA). Anche il Comprensorio Primiero Vanoi è dotato di un laboratorio territoriale che funge da centro di promozione, coordinamento di attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolti ad operatori interessati, amministrazioni pubbliche, enti, associazioni varie e alle scuole di ogni ordine e grado.

A partire dal 2003 è attivo in seguito all'attuazione di una convenzione e una stretta collaborazione con il Parco Paneveggio Pale di San Martino anche il Centro esperienza che si trova a Villa Welsperg sede dell'Ente Parco.

Per mezzo del laboratorio territoriale e del Centro Esperienza lavorano i consulenti della Rete trentina che operano nel territorio per promuovere iniziative per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente in relazione a diverse tematiche:

- A partire dall'inverno 2007/2008 come da diversi anni nell'ambito del nostro laboratorio territoriale sono state richieste o proposte molte attività con le scuole locali riguardanti le tematiche "Acqua", "Suolo e Rifiuti", "Energia e risparmio energetico", "Aria e mobilità", "Natura e Biodiversità".

Altri progetti proposti e attuati recentemente dal laboratorio territoriale dell'APPA riguardano azioni emerse nell'ambito di Agenda 21 Locale e si sviluppano in collaborazione con enti pubblici e associazioni territoriali:

- la **GIORNATA DEL RIUSO** che si è svolta il 20 ottobre 2007 a Fiera di Primiero e il 24 maggio 2008 a Tonadico e che prevede un tavolo di partecipazione e realizzazione dell'evento organizzato principalmente da Azienda Ambiente. È un'iniziativa intrapresa in molti comprensori del Trentino per favorire il riuso di beni ancora utilizzabili e trovare delle modalità sempli-

ci per evitare che in futuro oggetti in buono stato di conservazione finiscano in discarica. Ogni cittadino può partecipare liberamente conferendo oggetti nel luogo prescelto e/o prendendone altri di suo gradimento.

- **Organizzazione "GIORNATA PER I TORRENTI PULITI"** svolta nella mattina del 30 marzo 2008 su esempio di quanto è avvenuto lo scorso anno nel medesimo periodo con l'intento di sensibilizzare tutti i cittadini al rispetto degli ambienti acquatici, ma anche per dare una mano concreta per la loro pulizia. Hanno collaborato materialmente diversi Comuni del Primiero, Associazione pescatori e Associazione cacciatori nonché Ente Parco Paneveggio e cittadini volontari. Si auspica che il prossimo anno i partecipanti volontari siano ancor più numerosi.

- **Diffusione "ACQUISTI VERDI"** per gli Enti pubblici del Primiero Vanoi. Questo è un progetto che si sta sviluppando in questo periodo con l'intento di indirizzare gli enti pubblici a scegliere beni e servizi ecologici per l'ufficio seguendo le indicazioni delle normative nazionali ed europee. Lo scopo è quello di contribuire ad un uso più razionale delle risorse naturali per una minor produzione di rifiuti, di sostanze pericolose e di emissioni nocive. In seguito ad un primo incontro che si è svolto lunedì 14 aprile presso il Comprensorio con la partecipazione del dott. Marco Niro esperto dell'Agenda Provinciale Protezione Ambiente, si prevede che si effettueranno altri incontri informativi nel periodo autunnale in relazione alla tematica sempre più attuale della certificazione ambientale ed ecolabel. Si è quindi svolto un primo incontro informativo a cui hanno partecipato diversi rappresentanti del Comprensorio stesso, dei Comuni, delle Case di riposo per anziani, dell'Istituto Scolastico Negrelli, dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, di Ecotermica s.p.a, Azienda Ambiente ed ACSM di Primiero.

- **Campagna promozionale "PANNOLINI ECOLOGICI LAVABILI"** intrapresa con successo in molti Comuni del Trentino. Con essa si intende portare le famiglie a conoscenza di questi assorbenti per bambini traspiranti e concepiti con fibre naturali e biodegradabili, utili per la salute non solo del bambino ma anche dell'ambiente considerato che non producono alcun rifiuto secco non differenziabile. La campagna informativa è stata avviata durante i corsi di preparazione al parto organizzati dalla ASL di Primiero e prevede una collaborazione informativa anche con il Comune di Canal S. Bovo che per primo ha previsto un progetto pilota per incentivare l'utilizzo di questi pannolini nel proprio territorio.

P.S.: ORGANIZZAZIONE MOSTRA CASA ECOLOGICA. I consulenti del laboratorio territoriale APPA collaborano presentando degli esperimenti riguardanti la tematica dell'energia e del risparmio energetico anche per l'organizzazione della Mostra CASA ECOLOGICA che si effettuerà dal 23 al 29 settembre 2008 in collaborazione con Enti ed Associazioni locali per iniziativa del Gruppo Attività ricreative di Imer.

Per informazioni, chiarimenti o proposte contattare i consulenti per l'APPA alla casella postale **LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it** o al numero **TELEFONICO 0439763179** ogni lunedì pomeriggio.

Eliana Loss - responsabile laboratorio territoriale APPA di Primiero-

(* *Responsabile Laboratorio Territoriale APPA di Primiero*)



ACSM S.p.A. BLOCCA i prezzi dell'ENERGIA venduta dalle controllate

ACSM TRADING ed ECOTERMICA S. MARTINO S.p.A.

Concessa gratuitamente anche la certificazione RECS

ACSM Trading, Società controllata da ACSM S.p.A., in netta controtendenza con l'aumento del costo dell'energia previsto recentemente dall'Autorità, ha deliberato di incrementare l'attuale sconto già applicato alla propria clientela.

Con decorrenza 01 aprile 2008 infatti, a tutti i clienti ACSM Trading riconosce uno sconto del 10% sul corrispettivo denominato PED determinato trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Lo sconto del 10% è applicato senza alcun ulteriore onere per il cliente che vedrà in fattura l'effettiva energia prelevata e misurata dal contatore (senza acconti o conguagli) e senza addebiti ag-

giuntivi per perdite, oneri di dispacciamento, oneri di sbilanciamento ...

Rimangono a carico del Cliente nello stesso modo in cui avviene adesso il servizio di trasporto (trasmissione e distribuzione), il servizio di misura e gli oneri di sistema (componenti tariffarie A, UC, MCT) relative al libero mercato, come stabiliti trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas nonché le imposte e addizionali previste dalla normativa vigente che non possono essere modificate per legge.

ACSM Trading inoltre, oltre allo sconto, riconoscerà in modo del tutto gratuito ai propri clienti che ne faranno richiesta la certificazione RECS (Renewable Energy Certificate System) che attesta la provenienza dell'energia totalmente da fonte rinnovabile. Quest'ultima iniziativa, intrapresa assieme al Parco Paneveggio Pale di San Martino, all'APT San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi, Primiero Energia S.p.A. prevede inoltre anche una serie di concrete azioni volte alla diffusione della cultura del risparmio energetico.

ACSM Trading è una società costituita da ACSM nel 2005 con lo scopo di poter proporre alla popolazione le nuove opportunità che

riserva il libero mercato. Gli oltre 200 clienti della società (le attività imprenditoriali di Primiero maggiori consumatori di energia) godono già oggi di benefici che si traducono in:

un risparmio **economico** immediatamente percepibile tra i migliori del mercato;

massima **trasparenza** e semplicità nel rapporto con i Clienti;

alti **livelli di qualità** del servizio.

Anche Ecotermica San Martino S.p.A., altra società del gruppo ACSM S.p.A. che produce e distribuisce energia termica a San Martino di Castrozza ha deciso, in armonia con l'iniziativa promossa da ACSM Trading, di non aumentare il prezzo dell'energia venduta ai propri clienti, nonostante il continuo lievitare del prezzo del petrolio e del gas.

Queste agevolazioni sono però sostenibili solo se tutti i soggetti coinvolti nel sistema rispettano i propri doveri, in particolare per quanto attiene al rispetto e alla puntualità nei pagamenti.

Tali iniziative che hanno origine dalla missione stessa di ACSM S.p.A., possono essere più facilmente attivate in virtù del fatto che la società appartiene alle comunità che, per tale ragione, ne godono i benefici.



ACSM installa i contatori elettronici

ACSM S.p.A., nello spirito di miglioramento del rapporto con i clienti in termini di semplicità, rapidità, trasparenza e flessibilità ha avviato un processo di sostituzione dei contatori dell'ener-

gia elettrica. I quasi 10.000 contatori elettromeccanici attualmente installati presso tutte le utenze di ACSM verranno quindi un po' alla volta e gratuitamente sostituiti con moderni contatori elettronici. L'operazione, in conformità alla delibera dell'Autorità n. 292/2006, già

iniziata partendo da Fiera di Primiero, prevede l'installazione di circa 3.000 contatori nel 2008 e terminerà nel 2010. Il nuovo contatore elettronico è frutto di un progetto innovativo



che prevede l'utilizzo della rete elettrica come canale di comunicazione dati. Rispetto al tradizionale contatore elettromeccanico, i nuovi strumenti permettono infatti una telegestione attraverso la quale ACSM sarà a breve in grado di misurare i consumi energetici e gestire il contratto (attivazioni, disattivazioni, aumenti di potenza...) a distanza, con conseguenti miglioramenti in termini di economicità, semplicità, rapidità e trasparenza. L'utente inoltre, grazie ad un moderno display a cristalli liquidi, avrà la possibilità di verificare autonomamente i consumi e l'effettiva potenza assorbita e potrà così acquisire in tal modo una maggiore consapevolezza dei propri prelievi e dell'assorbimento di ogni singolo elettrodomestico al fine di ottimizzare la fornitura di energia elettrica anche in un'ottica di risparmio e di efficienza.

Il modello di contatore elettronico che sarà montato è quello scelto anche dalla maggioranza delle società italiane e da ENEL. È uno strumento altamente affidabile, in possesso delle certificazioni di qualità (IMQ), sicurezza e conformità alle direttive comunitarie inoltre, una volta a regime, grazie alla possibilità di distinguere orari, giorni e mesi dei consumi di elettricità, ogni famiglia potrà scegliere tra le diverse opzioni tariffarie quella che meglio risponde alle necessità ed abitudini di consumo, con i conseguenti risparmi sulla bolletta. ACSM comunicherà in un secondo tempo, l'attivazione delle funzioni descritte una volta completati i necessari interventi sulla rete elettrica. Il nuovo contatore verrà installato da personale specializzato nello stesso posto dove è attualmente collocato il vecchio misuratore, senza bisogno di alcuna modifica all'alloggiamento esistente e senza alcun onere aggiuntivo in capo all'utenza.

Il contatore elettronico consente di prelevare per un tempo illimitato una potenza fino al 10% superiore a quella contrattuale, ed inoltre permette di superare tale potenza del 27% per alcune ore.

AZIENDA AMBIENTE SRL

il TETRAPAK

nelle campane verdi

In tutto il territorio in cui opera Azienda Ambiente è ora possibile conferire nella campana del multimateriale, (la cosiddetta campana "verde" o del "vetro") il Tetrapak e tutti i contenitori per liquidi in cartone. Ciò è oggi possibile grazie alle nuove tecnologie adottate nel riciclo dei rifiuti e grazie a specifici accordi stipulati tra i produttori di questo imballaggio e gli smaltitori dei rifiuti.

Questa categoria di rifiuti non dovrà più quindi essere conferita nel proprio bidone personale assieme al rifiuto secco ma introdotta in una delle oltre 200 campane per la raccolta del multimateriale che Azienda Ambiente ha disposto su tutto il territorio del Primiero. Recentemente su tutti questi contenitori di rifiuti sono stati applicati dei nuovi adesivi che riportano l'elenco aggiornato dei rifiuti conferibili. Il conferimento dei rifiuti in maniera corretta è molto importante, infatti, ogni errato conferimento da parte dell'utente determina un notevole aggravio dei costi che la comunità è costretta a sostenere per lo smaltimento di tali materiali. Tutti i rifiuti riciclabili vengono infatti ceduti da Azienda Ambiente a smaltitori autorizzati a seconda del tipo di rifiuto (multimateriale, carta, umido...). Nel caso in cui lo smaltitore rinvenga rifiuti diversi, impropriamente conferiti dall'utenza, esso li rinvia ad Azienda Ambiente per un corretto smaltimento addebitandogli i costi relativi. Problemi di questo tipo sono spesso evidenziati proprio nel rifiuto introdotto nelle campane del multimateriale infatti, mediamente circa un terzo dei rifiuti introdotti in questi contenitori è composto da categorie merceologiche non compatibili (indumenti, piccoli elettrodomestici ecc.) che inficiano la "bontà" del materiale riciclabile e determinando un notevole innalzamento dei costi a danno di tutte le utenze dell'intero territorio. Al fine di arginare questo malcostume, Azienda Ambiente è



costretta quindi a bloccare lo sportello posto sopra le campane del multimateriale. Il conferimento in questi contenitori sarà dunque possibile solo attraverso il foro di dimensione minore (della larghezza di poco più di una bottiglia); ciò determinerà un po' di scomodità per l'utenza che sarà però certamente ripagata a livello di costi di smaltimento.

Azienda Ambiente, al fine di chiarire ulteriormente il corretto conferimento di rifiuti a seconda della merceologia, oltre che essere disponibile a fornire delucidazioni attraverso il proprio ufficio utenti ha recentemente istituito nel sito internet www.aziendaambiente.it una sezione appositamente dedicata denominata riciclabolario.

Preme inoltre richiamare l'attenzione sul divieto di combustione dei rifiuti. Tale pratica, oltre ad essere severamente vietata da tutti i regolamenti comunali crea notevoli danni alla salute di tutta la comunità. Nella combustione dei rifiuti in ambiente domestico vengono infatti rilasciate sostanze altamente inquinanti che inalate possono determinare gravi danni all'organismo. La combustione di rifiuti inoltre sporca notevolmente le canne fumarie con connessi rischi di incendio. I guadagni che si pensa di ottenere eliminando i rifiuti in stufe e caminetti in realtà sono quindi davvero modesti, a fronte di danni ambientali e di salute notevoli. Conferire i rifiuti correttamente e non bruciare l'immondizia è un gesto civile che rispetta sé stessi e quelli che ci circondano.

Piano di ZONA GIOVANI

Irene Grazi (*)

Approvato il lavoro del “Tavolo delle Politiche Giovanili” di Primiero da parte della Giunta Comprensoriale e Provinciale; nei primi mesi dell’anno hanno preso il via le attività previste nel Piano di Zona Giovani 2008, 13 progetti creati da e per i giovani della Valle: corsi, viaggi ed eventi, proposte di qualità che hanno già riscosso un alto numero di consensi.

A dimostrazione dell’importanza assunta dal “Tavolo delle Politiche Giovanili” Primiero e dal Piano di Zona, l’incontro con il Presidente della Provincia avvenuto mercoledì 6 febbraio presso la Sala Negrèlli del Comprensorio; Lorenzo Dellai ha incontrato i componenti del Tavolo ed una rappresentanza di giovani provenienti da tutti i comuni della Valle, avviando, con la significativa esperienza del Primiero, la serie di appuntamenti con alcune delle realtà trentine in cui sono stati attivati i Piani di Zona Giovani.

Un’occasione di scambio e confronto in cui è stato presentato il lavoro di tre anni per lo sviluppo delle Politiche Giovanili in Valle; in meno di un ora è stato “raccontato” il percorso del “Tavolo”, fatto di fatiche, lavoro, numeri e ricordi, ma soprattutto di attività e di centinaia di giovani coinvolti. Colpito dai progetti legati al “recupero della memoria storica” e dalla rete di soggetti e Istituzioni coinvolte dal Tavolo, il Presidente Dellai rimarca che: “...per fare un Tavolo ci vuole impegno” e la



strada intrapresa fin d’ora è quella giusta. La serata continua con gli interventi dei ragazzi presenti: musica e spazi per i giovani, politica e meritocrazia i temi delle domande rivolte al Presidente della Provincia. Il momento è stato apprezzato da tutti i partecipanti compreso il Presidente della Provincia che, prima della serata, ha sottolineato l’importanza dell’incontro con “il Tavolo” e i giovani, definendolo come il più atteso dei suoi appuntamenti in Primiero.

CARNEVALE

Quest’anno il Carnevale ha avuto come tema i “PIRATTI” e, nonostante il tempo inclemente, molti sono stati coloro che da tutti i paesi hanno raccolto l’invito a partecipare al tradizionale appuntamento, in particolare i bambini che con i loro costumi pirateschi e non e con la loro allegria hanno colorato e vivacizzato il pomerig-

gio di giochi organizzato nell’ambito delle manifestazioni del “Sabato del Borgo”.

Per il secondo anno il Tavolo delle Politiche Giovanili ha ritenuto importante inserire proprio in questo periodo dell’anno due proposte da offrire ai giovani dai 14 ai 30 anni: un corso di ballo ed una festa a tema presso le “Sieghe” di Imer. L’obiettivo di rendere i giovani protagonisti di eventi, è stato raggiunto da quanti si sono iscritti al corso o hanno collaborato all’organizzazione della festa. Oltre alla festa danzante all’animazione e alle maschere, un gruppo di 12 ragazze ha gestito il service, ideando e producendo cocktail’s analcolici e stuzzichini in stile Caraibi. Tutto questo è stato possibile anche grazie al finanziamento della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi e alla disponibilità della Scuola Musicale di Primiero. Il Tavolo si avvale della collaborazione di Enti e Associazioni presenti sul territorio ed è pro-

prio grazie a questa produttiva sinergia che durante tutto l'anno è stato, ed è possibile, offrire ai giovani della Valle una ricca varietà di proposte.

CONCORSO FOTOGRAFICO "VIBRAZIONI 2008"

Per il secondo anno consecutivo l'appuntamento con il concorso fotografico rivolto ai giovani della Valle ha riscosso un grande successo con il tema "Alberi".

Molti i partecipanti e le foto presentate di un livello qualitativo e artistico particolarmente alto. La giuria riunitasi il 26 gennaio ha decretato le tre foto vincitrici:

Simoni Cristina con "Sfumature"

Bettega Chiara con "Il cammino del tempo"

Scalet Luca con "Alberi e neve"

Vista la qualità delle molte foto in concorso la giuria ha voluto segnalare anche altri scatti artistici:

Scalet Elisabetta "Cullata da un luminoso specchio d'acqua"

Loss Ileana con "Le ombre"

Bonat Marco "Pink ice"

Lucian Chiara "Eleganza in controluce"

Rattin Davide "Emozioni d'Autunno"

Rattin Francesco "Colonne di



CHIARA BETTEGA



LUCA SCALET



CRISTINA SIMONI

purezza verso il cielo"

Santin Mattia "Bianca oppressione"

Potete vedere tutte le foto in concorso sul sito del Comprensorio: www.primiero.tn.it nella pagina del Tavolo Politiche Giovanili e sul blog dell'Associazione Ri-Crea Primiero: ri-crea.blogspot.com

La premiazione, avvenuta il 1° marzo, è stata uno dei momenti principali della "Festa della montagna"; il Borgo di Fiera di Primiero si è tramutato in una mostra all'aperto delle foto in concorso, una passeggiata tra musica, immagini e prodotti tipici, un'atmosfera gradevole che ha riportato i molti presenti di tutte le età ad un contatto con la memoria, le radici e la storia del nostro territorio. Per realizzare questa secon-

da edizione del concorso hanno collaborato, oltre al "Tavolo delle Politiche Giovanili", l'Associazione Ri-Crea Primiero, il Comune di Fiera di Primiero, la Cassa Rurale Valli Primiero e Vanoi; ma si sta già pensando al prossimo anno.

Il concorso fotografico "Vibrazioni 2009" sarà ancora una volta alla riscoperta delle bellezze del territorio, degli "ANGOLI DI PAESE"; i giovani fotografi dovranno osservare e immortalare i centri storici e i paesi della Valle sotto varie prospettive e visuali: angoli caratteristici, panoramiche, casseggiati, piazze, fontane, luoghi, monumenti, particolari e scorci di comuni e frazioni!

(* *Referente Tecnico - Tavolo Politiche Giovanili*

Sportello di informazione e assistenza al pubblico della Provincia autonoma di Trento

Comprensorio

F dal 1990 che è operativo presso il Comprensorio di Primiero lo sportello di informazione ed assistenza al pubblico della Provincia autonoma di Trento. I funzionari incaricati forniscono assistenza nella comprensione delle leggi, disposizioni normative e amministrative della Provincia autonoma riguardanti le autorizzazioni, le concessioni, l'erogazione di servizi, gli incentivi, le provvidenze ed i finanziamenti; collaborano nella corretta compilazione della modulistica e delle domande attinenti le singole procedure amministrative; accettano le richieste di autorizzazione, concessione, le domande di agevolazioni, incentivi con rilascio di ricevuta. L'operatore fa pervenire le richieste e le domande al Servizio provinciale di competenza, evitando così spostamenti e disagi per tutti i cittadini; fornisce, inoltre, notizie sull'iter e sull'esito delle richieste ed istanze inoltrate alla Provincia autonoma di Trento; fornisce informazioni sulle attività e sul funzionamento della Provincia autonoma di Trento. Da quel lontano 1990, l'utenza che si è rivolta allo sportello è notevolmente aumentata. Nel 2007 sono state depositate oltre 1700 pratiche e i contatti con gli utenti sono stati oltre 2000.

Ultim'ora: Dopo oltre un anno di "ferma" sono stati riaperti i termini – tramite bando con scadenza **30 settembre** - per accedere ai benefici sul risparmio energetico. La procedura è notevolmente cambiata, meno burocratizzata. Per gli interventi sotto i 25.000 euro non è più necessaria la domanda preventiva. Semplicemente, ci si rivolge allo sportello – per gli interventi più semplici (collettori solari, caldaie, cappotto) **solo previo appuntamento telefonico al numero 0461 497300 e a lavori eseguiti** -, avendo cura di portare con se le fatture regolarmente quietanzate e la scheda tecnica di intervento, che si può ritirare preventivamente presso lo sportello medesimo. Verrà istruita la pratica seduta stante, con procedura telematica, per la successiva fase di liquidazione, gestita dal servizio Pianificazione energetica ed incentivi con termini stabiliti e in base alla disponibilità di bilancio.

Con luglio riapriranno i termini per la compilazione delle **schede Icef** relative alle ormai molte politiche provinciali basate sull'Indicatore della condizione economica familiare (assegno familiare dal secondo figlio; prolungamento orario asilo; riduzione tessera trasporti; riduzione costo pasto scolastico; cure odontoiatriche). Si ricorda che

lo sportello periferico della Provincia autonoma di Trento – come i patronati - è competente per la compilazione delle dichiarazioni ICEF

e delle varie domande delle politiche collegate, con relativo inoltro alle strutture competenti.

Non solo; allo sportello ci si può rivolgere per la consulenza, compilazione e inoltro delle domande di invalidità civile sulla L. 7/98, nonché per la richiesta degli eventuali benefici all'Agenda Provinciale per l'assistenza e previdenza integrativa, successivi alla effettuazione della visita medica e dell'eventuale riconoscimento dell'invalidità.

Infine, si ricorda che tutta la problematica Itea – schede Icef, anagrafe dell'utenza, cambio alloggio, inserimento nuovi componenti, ospitalità, manutenzioni... – è trattata dallo stesso sportello.

Ci si può rivolgere direttamente allo sportello, situato al piano terreno del palazzo comprensoriale a Tonadico, con il seguente orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 16.15. Telefonicamente o tramite il centralino del comprensorio 043964641 o il numero di fax 0439762311. Telematicamente agli indirizzi ivano.orsingher@provincia.tn.it e susanna.dellantonio@provincia.tn.it

METTIAMO LE MANI AVANTI

Aderiamo allo screening provinciale per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto

F partito a metà maggio in Valsugana, in Primiero e in Tesino il nuovo programma provinciale di diagnosi precoce del tumore del colon-retto.

Questo screening propone, ogni due anni, l'effettuazione del test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Tutti gli iscritti al servizio sanitario provinciale della Valsugana, del Primiero e del Tesino di età compresa tra i 50 e i 69 anni, riceveranno, nei prossimi mesi, una lettera per ritirare gratuitamente nelle farmacie o nei

punti prelievo del distretto sanitario di residenza un contenitore per eseguire il test.

Aderire a questo programma è molto importante: quanto prima è diagnosticata la malattia, tanto maggiori sono le possibilità di guarigione. Nella maggior parte dei casi, la malattia progredisce molto lentamente (5-10 anni) a partire da piccole lesioni iniziali, chiamate polipi adenomatosi, generalmente benigni, che si sviluppano nell'intestino e che in alcuni casi possono trasformarsi in tumori maligni. Attualmente circa la metà delle persone colpi-

te da tumore del colon-retto guarisce: con la diagnosi precoce la percentuale aumenta al 90 per cento.

La comparsa di sangue nelle feci, non visibile a occhio nudo, è l'unico segno precoce della malattia. Per scoprirlo si effettua il test per la ricerca del sangue occulto che consiste nel prelevare una piccola quantità di feci, inserirla in un apposito recipiente e consegnarla in uno dei punti prelievo dell'azienda sanitaria per l'analisi. Per garantire una diagnosi più efficace, l'esame va ripetuto ogni 2 anni.

Il test non va effettuato se negli ultimi 5 anni sono stati eseguiti una colonscopia o un esame radiologico del colon, se si è affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali oppure se si appartiene a particolari categorie soggette a specifici protocolli di sorveglianza, come per esempio i familiari di primo grado di pazienti con cancro colonrettale: per questi in Trentino è attivo dal dicembre 2005 uno specifico programma di prevenzione, che prevede l'accesso diretto alla colonscopia. (rc)

Per ulteriori informazioni:

- numero verde: **800 243 625**
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- medico di famiglia
- farmacie
- unità operativa di assistenza primaria dei distretti Bassa Valsugana, Alta Valsugana, Tesino e Primiero
- siti internet:
www.apss.tn.it
www.osservatorionazionale screening.it



Il cancro del colon-retto

Il cancro del colon-retto è, in Italia come in Trentino, un tumore molto diffuso e la seconda causa di morte per tumore (la prima nei maschi è quello del polmone mentre nelle femmine è quello della mammella). Il rischio di ammalarsi aumenta progressivamente dopo i 50 anni: il 90 per cento delle diagnosi avviene dopo questa età. Un maschio che vive 80 anni ha circa il 5 per cento di probabilità di sviluppare questa malattia, una donna poco meno. Il rischio aumenta di 2-4 volte per chi ha un familiare di primo grado che ha sviluppato questo tipo di cancro. Inoltre, in questi casi si manifesta con circa 10 anni di anticipo.

PRONTO SOCCORSO: autoambulanze con personale sanitario sempre a bordo

Il Servizio di trasporto infermi su ambulanze, comunemente conosciuto come il "118", è stato potenziato a partire dallo scorso lunedì 14 aprile. Da tale data, infatti, **su ogni autoambulanza che uscirà, salirà – assieme all'autista – anche un infermiere professionista, specificamente addestrato all'assistenza di pronto soccorso di persone traumatizzate o colpite da evento grave.** Sarà così possibile, ad esempio, mentre si effettua il trasporto dell'infortunato o del malato grave, fare allo stesso un elettrocardiogramma, il cui risultato potrà essere anche trasmesso – via ponte radio – all'Ospedale ove il malato viene portato. Ovviamente il personale infermieristico saprà anche usare correttamente ogni altra apparecchiatura che si trova a bordo dell'autoambulanza (defibrillatore, fleboclisi, misuratore di pressione ...). Questo servizio, che si svolgerà 24 ore su 24 per sette giorni settimanali su sette, era da tempo atteso nel Distretto Sanitario del Primiero Vanoi Mis. La sua attivazione, che si affianca al servizio di volo serale dell'elicottero di soccorso, che già opera – nell'intero arco dell'anno fino alle 20 di sera – viene a colmare una lacuna molto sentita ed offre alla popolazione del Distretto una garanzia di maggior sicurezza. In definitiva una certa precarietà sanitaria, legata al primo intervento, viene in tal modo superata e rende meno penalizzante la distanza che separa il territorio del Primiero Vanoi Mis dai centri ospedalieri più vicini. Sempre su sollecitazione del Comitato Sanitario di Distretto, che si è battuto a lungo per ottenere la presenza del personale sanitario sulle ambulanze, **anche i servizi di neuropsichiatria infantile e psicologia clinica sul territorio del Primiero Vanoi Mis hanno subito un radicale miglioramento.** I risultati dell'operazione non sono ancora pienamente apprezzabili in quanto il nuovo criterio di accesso in valle dei due specialisti (neuropsichiatra infantile e psicologo clinico) è in atto da poco. Sicuramente il tempo dirà che questa è stata una scelta necessaria ed opportuna, atta a sostenere quelle specifiche terapie che i mutati sistemi di vita richiedono.

All'attenzione del Comitato di Distretto e dell'Assessore alle Attività Socio Assistenziali e Sanitarie, che operano in collaborazione con la Direzione del Distretto sono infine alcuni altri interventi di potenziamento ulteriore dei servizi del poliambulatorio. Fra questi la presenza di uno specialista urologo con opportuna cadenza nell'arco del mese; il servizio di ecografia ostetrico/ginecologica, a servizio delle donne in gravidanza ed altre misure che sono allo studio.

Le attività del TAVOLO DI LAVORO per le tossicodipendenze

Si sono conclusi gli incontri con i Gruppi di "Adulti significativi" promossi dal Tavolo di lavoro per le tossicodipendenze, attivato da questo Assessorato. In tutte le riunioni si è assistito ad un dibattito molto interessante, opportunamente coordinato dai vari medici del SER.T. (Servizio Tossicodipendenze) di Trento.

Le esperienze ed i suggerimenti dei partecipanti (Amministratori Pubblici, Personale Sanitario, Operatori turistici degli alberghi e dei pubblici esercizi, Dirigenti ed Allenatori sportivi, Imprenditori Artigiani ed Industriali, Operatori delle Attività di Servizio, Addetti al Volontariato), nonché i questionari somministrati e raccolti fra tutti gli intervenuti, costituiranno materia per una analisi approfondita del fenomeno tossicodipendenze nel Primiero, affidata al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento.

Nel frattempo si è nuovamente riunito, in plenaria, il Tavolo per le tossicodipendenze per una valutazione del lavoro svolto nonché per fare il punto sulle iniziative future. È così emersa la volontà di procedere su quattro fronti:

- **Pubblicazione ed invio ad ogni famiglia di un "quaderno"** che – in forma agile ed immediatamente percepibile – illustri il problema delle tossicodipendenze e delle sue varie articolazioni, sul territorio del Primiero/Vanoi/Mis; che faccia sintesi dei questionari raccolti fra i Gruppi di adulti significativi consultati; che indichi concrete misure e provvedimenti per alleviare il fenomeno delle tossicodipendenze.
- **Organizzazione di un "Convegno"**, nei prossimi mesi, durante il quale fare sintesi e discutere con la popolazione i problemi delle tossicodipendenze nella nostra realtà territoriale.
- **Far evolvere il Tavolo delle tossicodipendenze in "Osservatorio permanente territoriale"**, Organismo al quale affidare il monitoraggio delle tossicità, siano esse dipendenti da alcool o da sostanze in genere.
- **Organizzare un "Gruppo genitoriale di automutuo aiuto"** in tema di tossicodipendenze, aperto ai genitori, sia portatori di problematiche che non e volto a dare opportuna consulenza alle famiglie, soprattutto a quelle che hanno figli in età giovanile.

Infine il Tavolo ha rilanciato con forza l'esigenza che venga attivata una **"Rete assistenziale territoriale"**, rivolta ai soggetti tossicodipendenti stabilizzati, già in trattamento presso i SER.T. di Trento e di Feltre, residenti o frequentanti il territorio. A tal fine andranno coinvolti i medici di base e l'Azienda Sanitaria Provinciale e le sue articolazioni periferiche.

Realizzazione di un ricovero per animali a Canal San Bovo

L’Amministrazione comprensoriale di Primiero aveva previsto, nel proprio programma di Legislatura, la realizzazione di un ricovero per animali da realizzare sul territorio del Comune di Canal San Bovo.

Nel mese di dicembre del 2006 la Giunta comprensoriale, approvava il progetto per la costruzione, nel Comune di Canal San Bovo, di una struttura per il ricovero di animali d’affezione, evidenziando un costo complessivo di € 100.000,00.

Nel novembre del 2007 l’Amministrazione comprensoriale prendeva atto della cessione dal Comune di Canal San Bovo al Comprensorio di Primiero, di particelle fondiarie per complessivi 945 metri quadrati, da destinare alla realizzazione della nuova struttura.

La Giunta del Comprensorio approvava successivamente, in linea tecnica, il progetto esecutivo dei lavori di “Realizzazione di un ricovero per animali d’affezione”, redatto dall’Ufficio Tecnico del Comprensorio.

Il Progetto prevede un importo complessivo di spesa pari ad euro 100.000,00, di cui euro 70.578,26 per lavori ed euro 29.421,74 per somme a disposizione dell’Amministrazione.

Nel mese di marzo si è conclusa la gara di aggiudicazione dei lavori - avviata dalla Giunta del Comprensorio - per la realizzazione della struttura.

A realizzare l’opera sarà la ditta Bruno Zortea, con sede a Canal San Bovo, per un ammontare complessivo di € 62.627,90, IVA di legge esclusa.

La direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza dei lavori in fase esecutiva è stata affidata all’ing. Oscar Broilo di Canal San Bovo.

Ai Comuni lo STATUTO della “Comunità di Valle”

Il Collegio dei Sindaci ha approvato lo scorso 20 marzo, in via definitiva, la bozza dello Statuto di quella che sarà la futura “Comunità di Valle” di Primiero. La precedente bozza, approvata nel mese di gennaio, era stata inviata agli otto Comuni che dovevano - attraverso i Consigli comunali - esprimersi sul testo.

Terminato tale passaggio, il Collegio dei Sindaci ha ripreso in esame la bozza e successivamente il Coordinatore del Collegio dei Sindaci, ing. Ferdinando Orler, ha ritrasmesso alle otto Amministrazioni comunali il nuovo testo per l’approvazione.

L’iter dello Statuto

La definizione dello Statuto della Comunità, aveva preso avvio - nel giugno del 2006 - con i lavori della Commissione comprensoriale, rappresentativa degli otto Comuni, nominata dall’Assemblea del Comprensorio.

La Commissione si era riunita più volte dal giugno 2006 all’agosto 2007 ed ha formalmente concluso i lavori presentando una bozza di Statuto.

L’Assemblea comprensoriale, lo scorso mese di settembre, ha formalmente preso atto della conclusione dei lavori della Commissione, esprimendo opportune considerazioni sul testo elaborato e demandando al Presidente del Comprensorio, dott. Cristiano Trotter, la trasmissione formale dello stesso al Collegio dei Sindaci.

Il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, il 2 agosto 2007, aveva convocato formalmente il Collegio dei Sindaci della Comunità di Primiero, disponendo in quella sede l’approvazione del regolamento per il primo funzionamento del Collegio dei Sindaci, previsto all’articolo 14 della Legge provinciale n. 3/2006.

Nell’incontro il Collegio provvedeva anche all’individuazione del Coordinatore, nella persona del Sindaco del Comune di Mezzano, ing. Ferdinando Orler. Il Collegio dei Sindaci si è riunito sei volte dall’ottobre 2007 al 15 gennaio di quest’anno, data in cui è stata formalmente approvata la bozza dello Statuto. Dopo tale data il Coordinatore del Collegio aveva, quindi, trasmesso il testo della bozza alle otto Amministrazioni comunali di Primiero.

L’articolo 14, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, sulla istituzione delle Comunità dispone che le stesse sono disciplinate dalla Legge provinciale n. 3/2006 e dallo Statuto approvato da non meno dei due terzi dei Comuni facenti parte del medesimo territorio e che rappresentino almeno i due terzi della popolazione residente.



Centri Estivi 2008



Martino Orler (*)

Per l'edizione 2008 dei Centri Estivi il Comprensorio di Primiero ha voluto dar fiducia alla "neonata" Associazione Ri-Crea Primiero.

L'Associazione Ri-Crea è composta da soggetti che negli ultimi anni hanno collaborato con il Comprensorio per attività legate al mondo giovanile della Valle, una realtà nata con l'intento di mettersi in gioco per offrire le esperienze maturate nel settore ricreativo, educativo e sociale al fine di promuovere una crescita personale e lo sviluppo del territorio stesso. Ma veniamo al dunque. Centri Estivi 2008: tre settimane di divertimento a tutti i costi, mantenendo saldi i principi fondamentali del rispetto, educazione e responsabilità.

Ma come di consueto le novità non mancheranno, infatti oltre alla gestione, ci saranno nuovi laboratori (burattini, mosaici,

aquiloni, tiro con l'arco...), tornei, escursione in malga, gita di 3 giorni, cinema sotto le stelle, caccia al tesoro...

Un mix che ha portato al buon esito delle ultime edizioni e che non mancherà di stupire anche quest'anno.

Poche righe solo per ricordare alla comunità che anche quest'estate ci saremo, con alcune novità, persone nuove e le solite "vecchie glorie". Con una sola, fondamentale, aggiunta. Infatti, allo spirito, alla voglia, all'entusiasmo, alla responsabilità e alla competenza che ci ha contraddistinto in questi anni, dobbiamo sommare la gratitudine e il forte stimolo datoci dal Comprensorio con la sua scelta.

Quindi non ci resta che rimboccarci le maniche e lavorare per poter offrire anche quest'anno un Centro Estivo "unico" o perlomeno "diverso".

(*) *Responsabile dei Centri Estivi*

"Il forum della Comunità", trasmissione radiofonica su Radio Primiero

"Il forum della Comunità" è il titolo di un ciclo di trasmissioni radiofoniche che sta andando in onda su Radio Primiero solitamente a cadenza quindicinale (lunedì alle ore 18.10, mercoledì alle ore 9.10 e venerdì alle ore 13.10).

All'interno delle news del Sito web del Comprensorio sono indicate le tematiche e gli ospiti che parteciperanno alle puntate radiofoniche.

Le trasmissioni sono state volute dal Comprensorio di Primiero e intendono parlare di alcune tematiche che riguardano da vicino, soprattutto, il mondo delle istituzioni.

"Il forum della Comunità" vuole anche approfondire aspetti e prospettive del mondo produttivo e dell'economia e porre attenzione a tematiche culturali e sociali di Primiero.

Nelle intenzioni del Comprensorio le trasmissioni intendono costituire un'occasione di dibattito e di confronto in questa fase che porterà alla costituzione della nuova Comunità di Valle di Primiero. La trasmissione è diretta da Paolo Obber e condotta da Walter Taufer

Alcune informazioni utili:

Durata:	Dal 14 luglio al 1 agosto (ciclo unico di 3 settimane)
Luogo:	Mattina: Scuole Medie L.Negrelli Transacqua Pomeriggio: Scuole Elementari di Tonadico
Moduli iscrizioni:	I moduli saranno presenti dalla prima settimana di maggio presso la portineria del Comprensorio (piano terra) oppure sul nostro blog www.ri-crea.blogspot.com
Raccolta iscrizioni:	Venerdì 30 maggio dalle 20 alle 22 presso sala Negrelli Comprensorio Sabato 31 maggio dalle 16 alle 20 presso sala Negrelli Comprensorio
Nucleo organizzativo:	Orler Martino (responsabile), Pradel Agostino, Tissot Edilio
Costi:	80,00 € per il primo figlio per l'intero ciclo di 3 settimane 52,00 € per secondo figlio e successivi (i costi NON comprendono la quota mensa di 5,53 € a pasto)
Comuni aderenti:	Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Siror, Tonadico, Transacqua

Il Consiglio approva la “COMUNITÀ DI VALLE” e l’“ASSOCIAZIONE FORESTALE”

Luigi Zortea (*)

Il responsabile e ponderato voto del Consiglio comunale dello scorso 18 aprile, relativo ai temi della “COMUNITÀ DI VALLE”

e della “ASSOCIAZIONE FORESTALE”, merita sia di essere partecipato ai censiti/lettori sia qualche opportuno commento. A partire dal “DOCUMENTO DI INTENTI”, approvato unitariamente alla Bozza dello Statuto della Comunità.

Premesso che il testo completo di tale Documento, per ragioni di spazio, verrà pubblicato sul prossimo numero di questa rivista in forma integrale, pare al sottoscritto opportuno rimarcare qui alcuni contenuti essenziali, sicuramente utili al dibattito che – sul tema “Comunità di Valle” – si svilupperà a breve su tutto il territorio della Comunità. Validità ed opportunità della medesima in primis. Ma andiamo per punti.

Non è casuale che – proprio dal Comune di Canal San Bovo, che è, con Sagron Mis, alla “periferia” della nascente istituzione – venga un ampio sì alla Comunità. Dovuto a che cosa? Non certo al bisogno di stringente “protezione” degli interessi del Comune da parte della Comunità: da sempre, infatti, il Vanoi ha saputo organizzare la propria autosufficienza amministrativa e di relazioni con la Provincia, rendendolo – sul punto – in qualche modo indipendente dal Primiero. La ragione vera di questa adesione sta nel fatto che il Comune di Canal San Bovo e la Vallata del Vanoi costituiscono da sempre una “Comunità di genti e di territori”. Vi è quindi, in ogni abitante del nostro Comune, una consolidata abitudine al convivere in una Comunità, ove discutere e condividere problemi; accettare logiche amministrative premianti (o penalizzanti) ora l’una ora l’altra Frazione del Comune. Ecco perché il principio, sancito nel “Documento di Intenti”, in base al quale “una Comunità che si aggrega ad un’altra, contribuisce al rafforzamento di entrambe” è stato ribadito e condiviso da un’ampia maggioranza del Consiglio comunale.

Per le stesse ragioni il criterio di elezione dell’Assemblea, suggerito nella formula “a suffragio universale” è stato approvato dal Consiglio. Da oltre quarant’anni, a Canal San Bovo, il Consiglio

comunale si elegge non su liste di Frazione, come avvenne fino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, bensì su liste unitarie Comunali. *Le stesse esprimono un collettivo a dimensione sovrafrazionale, con risultati che, spesse volte, premiano o penalizzano le varie Frazioni ben oltre la potenzialità numerica dei loro abitanti.* Pur tuttavia consentono di avere un Consiglio comunale formato da persone valide e motivate, che si muovono attorno a logiche di Valle e di Comune più che di Frazione di provenienza.

Analogo discorso vale per le “Deleghe” che il nostro Comune è pronto a conferire alla Comunità mediante trasferimento di specifiche competenze comunali. Il “Documento” ne elenca alcune ma dice anche che *saranno trasferite altre competenze, senza condizioni all’infuori di quella che – ad individuarle – sia l’Assemblea Comprensoriale all’unanimità.* E questo, onestamente, è un sicuro atto di fede nei confronti della Comunità e della responsabile maturità dei suoi Amministratori.

Ultimo, ma non meno importante argomento affrontato dal “Documento di Intenti” è quello del “Budget d’Esercizio”. Qui credo che non vi siano, né siano giustificate, diversità di punti di vista. L’affermazione che senza il “Budget d’esercizio” la Comunità nasce zoppa è largamente scontata e deriva dalla logica constatazione che – se la Provincia affida competenze e lavoro nuove alla Comunità – è altrettanto necessario che alla Comunità stessa vengano attribuite le conseguenti risorse: sia umane che finanziarie.

Capitolo a parte merita l’Associazione Forestale. Anche su questa tormentata Istituzione il Consiglio comunale si è espresso, a maggioranza, a favore. Quindi, per quanto ci riguarda, l’Associazione Forestale può avviarsi, consentendo ai sette Comuni aderenti di poter beneficiare dei maggiori contributi, previsti per gli Associati, già a partire dal Bando aperto recentissimamente sul nuovo P.S.R. (Piano di Sviluppo Rurale), finanziato copiosamente da Provincia, Stato e Unione Europea. L’auspicio è dunque quello che anche i Comuni che già hanno approvato l’istituzione della Associazione, riportino nei loro Consigli il testo della Convenzione, adeguandola alle ultime

modifiche introdotte in materia di “se-de” e “Presidenza dell’Organo di Gestione”. Il nostro Comune, al pari di quello di Imer e Sagron Mis, infatti, ha approvato un Testo che introduce la turnazione della Presidenza dell’Associazione fra tutti i Comuni aderenti, partendo dal presupposto della entità della Ripresa Annuale (quantità di mc. di legname disponibili al taglio ogni anno), principiando da Canal San Bovo, nel 2010. E confermando Mezzano quale Comune capofila, sin dalla fase di avvio, al quale spetta anche la Presidenza nella “messa a regime” dell’Associazione, prevista da ora al 2010. Spiace constatare che il Comune di Fiera di Primiero, per un malinteso nominalistico (L’Associazione, a detta dello stesso, dovrebbe chiamarsi “di Primiero” e non “del Primiero e Vanoi”, in quanto il “Distretto Forestale è storicamente sempre stato chiamato così”) resti fuori dalla Associazione, perdendo oggettivamente alcune buone opportunità economiche e soprattutto la certezza di commercializzare al meglio il prodotto legnoso. Personalmente credo che il tempo sarà il grande medico di sempre e prima o poi anche il Comune di Fiera entrerà a far parte della Associazione, con ciò traendone benefici diretti, ma anche rafforzandola. Il tutto in vista che venga costituita la Società di gestione dell’intera filiera del legno, come ipotizzata nel relativo “PROGETTO LEGNO”, approntata da una apposita Commissione e che – soprattutto – maturino i tempi per avviare una più vasta e competitiva “ASSOCIAZIONE FORESTALE DEL TRENINO ORIENTALE”, aggregante – oltre a quella del Primiero-Vanoi – anche quella del Tesino, della Bassa Valsugana e della Valle di Fiemme. Formando – in tal modo – una struttura davvero molto forte ed in grado di competere sul mercato del legname, nel migliore dei modi, senza timori rivenziali verso i Distretti del legno di Austria e Germania che, da sempre, la fanno da padroni nel Settore.

Solo marciando uniti gli otto Comuni (che in futuro potrebbero diventare tre) delle vallate del Vanoi, Cison e Mis, riusciranno ad essere preciso riferimento per i territori confinanti. La partita, infatti, si fa sempre più duratura ma anche e sicuramente più avvincente.

(*) Sindaco di Canal San Bovo

Canal San Bovo

Mangiare in movimento

Campi, mulini, farine e polente: i saperi del sórc ieri e oggi

Mauro Cecco (*)

Fil titolo di una mostra allestita qualche tempo fa a Catoria presso la Casa del Sentiero Etnografico e oggi riproposta in forma di pubblicazione da settantadue pagine, curata da Emanuela Renzetti per l'Ecomuseo del Vanoi.

Si tratta del secondo quaderno della collana ECOMUSEO IN MOVIMENTO che si propone di documentare, nel tempo, le relazioni tra le trasformazioni del territorio e i cambiamenti sociali, culturali ed economici della comunità che lo vive. Questa pubblicazione è stata dedicata alla memoria di Roswitha Asche, pittrice, disegnatrice ed etnografa che ha percorso, amato e disegnato la Valle del Vanoi contribuendo alla sua valorizzazione. Suoi sono i magnifici disegni che accompagnano i testi e le fotografie.

Molte sono le persone e gli enti da ringraziare che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo volume dell'Ecomuseo del Vanoi.

Il capitolo dedicato al territorio con i campi di ieri e di oggi... apre il quaderno con un confronto fotografico tra i paesaggi agricoli degli anni Cinquanta e i paesaggi, quasi urbani, di oggi. Una forte presa di coscienza sulle trasformazioni seguite alla fine dell'economia agricola di sussistenza.

Con i successivi capitoli: "el sórc sé el metéva nel camp mèò, pi piàn, pi soliu, con pi tèra e tanta grassa"; le operazioni tradizionali in campo; i campi; la semina; le cure; la raccolta; pannocchie e mazzi; il taglio delle canne; campi d'inverno; grani e mòchi; farine e semola; piccoli fuochi, grandi manovre; viene proposto una sorta di racconto della coltivazione del granoturco, con un'ampia documentazione etnografica sui saperi legati alle operazioni tradizionali per la sua coltivazione, raccontate dai "tesori viventi", le persone che hanno avuto nel passato esperienze dirette e che hanno voglia di raccontarsi.

Sfogliando ulteriormente il libretto si passa dai campi per la sopravvivenza tipici del passato alle sperimentazioni biologiche di oggi che mirano alla qualità dei cibi. Segue poi un resoconto delle quantità prodotte nei campi amatoriali, tra Vanoi e Primiero, dal 2005 al 2007.

In questa ricostruzione della filiera storica e moderna, nei capitoli "ari ari va al molin, el molin sta lassù, ari ari e porta su" e "acque per farine" si passa dai grani di sórc alla farina attraverso la storia dei mulini di Ronco Cainari che è anche la storia della famiglia Fontana che li gestiva. La *méscola* per la cottura della polenta e il *taiér* per il suo consumo aprono, in questo punto del quaderno, una connessione con il mondo dei legni. "Primo, il legno e gli accessori della polenta" è il capitolo che ancora una volta intreccia inevitabilmente la storia delle persone, delle loro abilità e gli oggetti prodotti.



Mulin de sóra ai Caineri – disegno R. Asche

Sfogliando, segue un elenco di diciannove ricette della tradizione orale per preparare i companatici alla polenta.

Un tempo, quando la polenta veniva consumata all'aperto, sui prati durante la fienagione o dai *boschiéri* nei boschi, si usava rovesciarla su una tela di lino, *bàda* o *mantil* permettendo a tutti di servirsi con le mani. Affiora così una nuova connessione, la polenta incontra il mondo della tessitura, raccontato nei capitoli "tessitura, semola di sórc e ... polenta"; la ricetta della *bòsema*; da dove escono i grani... dove si rovescia la polenta. La storia di Lina, *Lina dei soralèti*, e della sua famiglia di Mezzano che è riuscita a tramandare fino ad oggi il sapere della tessitura.

Nell'ultimo capitolo "le spòrte di Agnese", Emanuela Renzetti racconta della scuola di intreccio che divenne celebre a Canal San Bovo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Oggi, conseguentemente alla riattivazione della produzione locale di *sórc*, perseguendo l'intento di "reinventare una tradizione", l'Ecomuseo del Vanoi con la collaborazione di Agnese, tesoro vivente di Castel Franco Veneto, ha proposto un corso per l'intreccio delle foglie di *sórc* per ricavarne sporte, cestini e altri oggetti di uso quotidiano.

In definitiva: settantadue pagine e 43 campi di amore per il territorio e per la tradizione reinventata.

(*) Presidente dell'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi



La pubblicazione è disponibile presso i siti dell'Ecomuseo del Vanoi ad € 12



Panorami a confronto: Prade e Ciconia anni '50 e oggi

...VERSO LA FAMIGLIA...

Andreina Stefani (*)

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, soggetto di diritto attivo e positivo, coinvolgendo tutte le risorse attivabili sul territorio per superare la vecchia logica assistenzialistica nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti, ...).

Nel concreto si tratta di individuare tutti i percorsi di promozione che, coerentemente con l'impianto valoriale di riferimento, possono essere immediatamente attuali tramite semplici atti amministrativi, mutuando e capitalizzando le esperienze già effettuate in altre realtà territoriali sia a livello nazionale che sovra-nazionale.

Nasce da queste convinzioni l'intento del governo provinciale di qualificare il territorio del Trentino quale "Distretto della famiglia", un progetto politico che trova nel PIANO D'INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2186 del 24 settembre 2004, il principale strumento di attuazione, un PIANO che la stessa Giunta ha provveduto ad aggiornare prevedendo per il biennio 2007-2008 una serie di "azioni" che rilanciano le politiche a sostegno della famiglia.

Nella primavera 2006, cogliendo lo stimolo della Provincia e con l'approvazione della Giunta, si è costituita con funzione consultiva, la **Commissione Famiglia**.

La Commissione, formata da sei coppie della Valle, vuole essere uno strumento attivo per creare un collegamento sul territorio tra istituzioni e censiti; una risposta ad un preciso impegno di programma elettorale; un'azione concreta rispetto alla convinzione dell'Amministrazione che ritiene la famiglia la "cellula" centrale e fondamentale della società.

La Commissione è formata da coppie che rappresentano le varie frazioni del territorio comunale: Taufer Venanzio e Taufer Gabriella - Caoria Rattin Bortolo e Stefani Gabriella - Ronco

Loss Adriano e Corona Margherita - Canal San Bovo
Micheli Walter e Scalet Claudia - Prade
Parisi Alfonso e Stefanon Alessia - Cicogna e Zortea
Bettega Narciso e Ferraresi Barbara - Gobbera
Vice-presidente Tollardo Maria (Consigliere comunale)
Presidente Stefani Andreina (Ass. alle Politiche Sociali)

In questo tempo la Commissione ha compiuto un percorso che si può così sintetizzare:

- 1) rilevazione della **situazione demografica** della Valle, valorizzando un lavoro appena svolto dal Consiglio Pastorale di Valle.
- 2) ampliare le proprie conoscenze partecipando a dei percorsi di **formazione** rispetto alle tematiche inerenti la famiglia partecipando alle proposte organizzate da altri soggetti che operano sul territorio comprensoriale (Comprensorio, Istituto Comprensivo, Decanato, ...).
- 3) intraprendere un percorso di **informazione** rispetto alle risorse presenti sul territorio:

in ambito **provinciale** a favore della famiglia (incontro con l'Assessore provinciale Marta Dalmaso e del suo funzionario dott. Malfer e lettura dei documenti provinciali inerenti la famiglia, in particolare il "PIANO D'INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI").

In ambito **locale** (incontro con le operatrici del Consultorio Familiare del Comprensorio e con l'Assessore alle Politiche Sociali del Comprensorio Luigi Zortea).

Al termine del suo percorso la Commissione ha prodotto un documento "**...Verso la famiglia...**", che è stato presentato al Consiglio comunale del 29 novembre 2007 ed approvato all'unanimità nel Consiglio Comunale del 21 dicembre 2007. In esso si possono leggere delle azioni, sicuramente non esaustive, migliorabili e da specificare con regolamenti attuativi, a favore della famiglia, focalizzando cinque

ambiti d'intervento: agevolazioni economiche, ambito formativo, informativo, aggregativo e promozionale, per un impegno a bilancio di 15 000,00 Euro.

In questi primi mesi del 2008 sono state attuate le prime azioni; nell'ambito "agevolazioni economiche":

- Bonus di 120,00 Euro come abbattimento delle spese per gli svuotamenti dei rifiuti, alle famiglie che hanno in casa un anziano certificato che necessita dei pannolini.
- Fornitura di due kit (due misure) di pannolini ecologici come azione concreta per eliminare i costi dell'acquisto dei pannolini usa e getta per i bambini sotto i 18 mesi, per ridurre le spese nello smaltimento dei rifiuti e promuovere delle azioni di rispetto ambientale.
- Innalzamento del monte ore, soggetto a contributo comunale, usufruibile per il servizio Tagesmutter da 50 ad 80 ore mensili, con l'intento di favorire la conciliazione famiglia - lavoro.

Nell'ambito promozione:

- Richiedere alla Provincia, attraverso lo sportello Famiglia presso il Servizio per le Politiche sociali e abitative, la consulenza per l'ottenimento del "Marchio Family per i Comuni".

Si è inoltre provveduto alla stesura di una prima bozza di Regolamento attuativo del Documento da sottoporre prima alla Giunta, poi alla Commissione Regolamenti e infine al Consiglio comunale stesso.

Una famiglia che vive bene la propria dimensione familiare è un attore importante del contesto sociale, in quanto può esercitare le proprie funzioni vitali creando una forma diretta di benessere familiare e, in forma indiretta, coesione e capitale sociale.

Equipaggiare un territorio con forti sistemi di welfare e di servizi per le famiglie - oltretutto - rappresenta un forte investimento strutturale per gli attori economici del territorio e consente di accrescere l'attrattiva e la competitività territoriale.

(*) *Assessore comunale alle Politiche Sociali*

Prade, si va in scena

“La Tragedia di Godimondo” nei suoi personaggi

Christian Zurlo

E una lunga storia che prende vita dalle voci del passato, in scena ancora oggi: più viva di allora, più intensa che mai.

Nelle storie incrociate del maestro Antonio Cecon e della “*scrivante*” Libera Zortea, rivive poco a poco la secolare “*Tragedia di Godimondo*”. Nel 1878, il maestro Cecon firma di suo pugno il copione più antico in nostro possesso, della rappresentazione di Prade.

Non possiamo definirlo con certezza l'autore dell'opera, ma sicuramente ne è stato il direttore e uno dei protagonisti di primo piano nelle edizioni di fine 1800.

In quel periodo, a Canal San Bovo con don Pietro Viani nasce la “*Scuola di intreccio e fabbrica di cappelli di paglia*” (1882/1893), che raccoglie materie prime da Caoria a Zortea, da Imèr (“*Nicolao, Tomas, Bortolo Sotta*”) fino a Transacqua con “*Trotterin, la canonica, Libera dei*

Pradei” e poi a Pieve e Siror con “*Maria Cemin e Cbecco mulinèr*”. Sono gli anni in cui Prade riscopre anche la Sacra Passione di Cristo (1891) lungo la ripida salita del “*Col Rattin*”.

Dal 1921 in poi, Libera Zortea, nota in paese come “*Bota Giacometa*”, diventa la vera custode di quel manoscritto, trascrivendolo interamente e stimolando la comunità a ripetere la rappresentazione solo ogni dieci anni, come vuole la tradizione.

Si inizia finalmente a dimenticare la paura della guerra e anche il Primiero guarda oltre, sognando un futuro migliore.

E' il 23 agosto 1921 quando l'allora sindaco di Feltre, invita tutti gli amministratori della zona a riflettere sulla possibile realizzazione di una “*tramvia elettrica che unisca il feltrino con il distretto di Primiero*”.

L'edizione di “*Godimondo*” del 1932 è memorabile: gente arrivata da ogni luogo con i carri, una vera e propria processione per assistere al dramma religioso di Prade. Un'intera pagina sul *Gazzettino* di allora, ne conferma il successo quasi inaspettato per la “*filodrammatica di Prade*”.

Siamo nel 1948 invece, quando Giovanni Boso (classe 1924) decide di far parte del gruppo di attori: quel vecchio libretto con la trascrizione della sua parte (il demone Belial), è rimasto sempre nello stesso cassetto.

Sessant'anni dopo, quelle pagine

ingiallite ci raccontano una tradizione che si ripete ogni dieci anni. Si riconosce chiaramente la scrittura di Libera Zortea, (allora “*scrivante e sugiritore*”), si ripetono le battute che in scena hanno regalato emozioni ed applausi.

Anche questo è “*Godimondo e Fortunato*”.

Un dramma religioso di origine gesuitica, in una storia di due cavalieri che conducono una vita sregolata e peccaminosa: Fortunato si ravvede, mentre Godimondo finisce tra i demoni, incurante della fine dell'amico.

C'è un mondo di grandi emozioni a far muovere una trentina di attori (tutti non professionisti) che con molta tenacia riescono dopo mesi di prove, a far rivivere la tradizione negli occhi di giovani ed anziani. A dieci anni dall'ultima rappresentazione, l'edizione 2008 si svolgerà a Prade nei giorni: **28 Giugno, 19 Luglio, 8 e 20 Agosto, 6 Settembre.**

È in rete anche il sito ufficiale dell'evento, all'indirizzo www.godimondofortunato.it con l'emozionante videointervista a quel Giovanni Boso che fu attore nel 1948.

Nelle prossime settimane sarà presentato anche un libro con un fumetto, dedicato alla Tragedia; verrà realizzata una mostra e infine la valle organizzerà iniziative turistiche a tema, dedicate agli ospiti che vorranno essere presenti nei giorni della rappresentazione.

Per rivivere oggi, con lo stesso entusiasmo di ieri, quella che per tradizione è divenuta “*L'opera de Prade*”.



Il BOSCO del Comune di Fiera di Primiero

Ervino Filippi Gilli (*)

Con l'anno 2007 è entrato in vigore il nuovo Piano di Assestamento dei beni agro-silvo-pastorali del Comune di Fiera.

Un po' di storia

L'attuale assetto proprietario deriva da una serie di passaggi successivi: nel periodo medioevale i boschi facevano parte, secondo gli Statuti approvati dal Conte Vescovo di Feltre, della Comunità di Primiero; nel 1401 la valle, conglobata nella provincia del Tirolo, viene data in feudo al Conte Welsperg; solo il 22 settembre 1849 il Comune di Fiera entrò in possesso della proprietà foresta-

le, grazie ad una convenzione stipulata con l'Erario che ne risultava il proprietario.

Il bosco, oltre ad una complessa storia di rapporti di proprietà (non ultima la disputa in corso con il comune di Siror per i campigoli di Tegnazza), ha subito evoluzioni nella struttura ed incrementi nella reale superficie boscata (sia per nuove acquisizioni sia per un incremento altimetrico del limite del bosco); piace qui ricordare gli effetti del "Ciclone" del 1926 durante il quale nella zona compresa grossomodo tra Valmesta e la malga Ces vennero abbattuti circa 5.000.000 di alberi o la tromba d'aria del 1966 che distrusse 15.200 mc di legna-

me. Questi due fenomeni, interessando in 40 anni per ben due volte le stesse superfici, portarono ad un ringiovanimento notevole del bosco azzerandone di fatto la crescita su alcune particelle e stravolgendo la normale distribuzione nelle classi di età e di diametro.

Fin dal 1947 il bosco è gestito secondo i dettami di un Piano di Assestamento che detta regole e volumi degli interventi in bosco; detto piano, che ha validità decennale, è stato redatto nel 1947 dall'ing. Sittoni, nel 1956 dall'ing. Marcozzi, dal 1966 al 2006 dal dr. Meneguz e, quello attuale con validità al fine al 2016, dalla dottoressa Facchinelli.



Fiera di Primiero

La proprietà

Il bosco del Comune è un complesso quasi omogeneo che, secondo i dati catastali, occupa una superficie di 531,70 ettari. A grandi linee, senza pretendere di essere precisi ma volendo solo dare una indicazione di larga massima dei luoghi, il bosco occupa il versante destro del Cismon che si estende da Valmesta fino alla pista n°1 di Tognola; a questo blocco è collegata anche una parte nella zona bassa della Val di Roda fin nei pressi di Caffè Col. Altre tre piccole aree sono localizzate a Vallombrosa (particella 34), a Costipi (part.33) ed un ultimo nucleo, sempre facente parte della particella 33, dislocato più a sud.

Il bosco è servito da un reticolo di strade abbastanza esteso: le undici strade (fra trattorabili e camionabili) che intersecano la proprietà fanno sì che la densità viabile (ovvero che il rapporto tra la superficie produttiva e la lunghezza della viabilità) sia pari a quasi 26 metri/ettaro, rapporto ritenuto quasi ottimale. Mancano tuttora alcuni collegamenti e prolungamenti che si rendono necessari per poter gestire l'esbosco con metodologie moderne.

La suddivisione della proprietà

Le 36 particelle in cui è suddiviso il bosco sono state a loro volta assegnate alle classi Produzione (33 particelle), Protezione (2 particelle), Pascoli od altre colture (1 particella).

Analizzando i dati di composizione negli ultimi quattro piani di assestamento possiamo notare come il bosco sia rimasto, dal punto di vista della presenza percentuale delle specie, sostanzialmente stabile: l'abete rosso è do-

minante con circa il 73% seguito dall'abete bianco 25%, dal larice 1.5% e dal faggio 0.5%.

Analizzando nel contempo il numero delle piante nelle classi di età e paragonandolo a quello del bosco "normalmente" sviluppato, è possibile individuare uno sbilanciamento verso le piante di età avanzata (adulto - maturo, ovvero dagli 80 anni in su) a discapito di quelle giovani e, allo stesso modo, una eccessiva presenza di piante di grande diametro a discapito di quelle di piccole dimensioni.

Le utilizzazioni

Riassunti in tabella vengono forniti alcuni dati numerici ricordando che si intende per:

Provvigione = la massa in metri cubi presente nel bosco

Incremento = l'aumento di volume che il bosco ha subito nel decennio

Ripresa = il volume da tagliare nel decennio di validità del Piano

Utilizzazioni = il volume effettivamente prelevato nel decennio.

nei valori di massa presente in bosco (+29.284 mc pari al 17%), di incremento (+23%) e di massa prescritta al taglio (+ 10.900 mc pari al 42%).

Il ricavo monetario dalla vendita dei lotti boschivi

L'Amministrazione vende "in piedi" i lotti di legname mediante pubblica asta.

L'introito medio ricavato dal Comune di Fiera con la vendita dei lotti, venduti "in piedi", con il sistema dell'asta pubblica nell'ultimo decennio è stato di 75.710€ con un picco massimo di 133.119€ nel 1999 e minimo 34.061 € sia nel 2002 che nel 2004.

Questi alti e bassi sono dovuti al fatto che il mercato del legname è "difficile" e subisce alti e bassi in funzione di moltissimi parametri tra cui: l'andamento climatico locale e non, la contrazione o l'espansione dell'edilizia locale e nazionale, altri influssi esterni che, in un mercato globalizzato, non sono chiaramente controllabili (importazioni da stati esteri a costi minori rispetto al prodotto loca-

Periodo	Provvigione	Incremento	Ripresa	Utilizzazioni
1967-1976	121.976	2.334	4.740	4.907
1977-1986	141.089	2.438	14.600	14.893
1987-1996	153.168	3.254	21.000	21.948
1997-2006	163.236	3.161	23.000	23.440
2007-2016	170.373	3.160	25.500	-----

Come si vede, escludendo il decennio 1967 - 1976 durante il quale la ripresa venne ridotta sensibilmente per bilanciare i prelievi dovuti agli schianti dell'alluvione del 1966, tra il 1977 ed il 2006 si è assistito ad un aumento molto elevato sia

le dovute a picchi di produzione - grandi volumi di schianti nell'Europa centro settentrionale e/o a minori costi di produzione ...).

(*) Assessore comunale all'Urbanistica

Progetto di EDUCAZIONE STRADALE al Parco Vallombrosa

Francesca Franceschi (*)

Durante il mese di aprile, gli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Primiero, sono stati coinvolti in un'attività di educazione stradale presso il Parco Vallombrosa, alla quale si sono preparati con grande impegno assieme ai loro insegnanti durante il secondo quadrimestre.

Tale progetto è frutto di una sinergia tra diverse componenti presenti sul territorio: Istituto Comprensivo, Comune di Fiera di Primiero, Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, Vigili Urbani, Nonni vigili, genitori e sportivi significativi della nostra Valle.

Al termine dell'attività, comprendente una prova pratica, una prova di abilità e una prova teorica, è stato consegnato ad ogni alunno il tanto desiderato "patentino del ciclista". Questo progetto nasce dall'esigenza di promuovere un'attività formativa che abbia come obiettivo la costruzione di una cultura della sicurezza stradale già in giovane età e che attivi un processo di informazione/formazione necessario a far acquisire comportamenti corretti e responsabili per essere ciclisti rispettosi del codice della strada.

Inoltre la presenza a scuola dei Vigili Urbani locali ha aiutato i bambini a comprendere meglio il loro ruolo non esclusivamente punitivo, ma una presenza di aiuto e di risorsa sul territorio per far rispettare le regole comuni e favorire una civile convivenza.

Per quanto riguarda il percorso, nel lontano mese di luglio 2007, i Vigili del Corpo della Polizia Municipale di Trento avevano effettuato

un sopralluogo presso il Parco Vallombrosa, ritenendolo adatto per "trasformare" le numerose stradine in un circuito vero e proprio, contenente i principali segnali stradali. L'impegno del Comune di Fiera di Primiero è stato quello di attivarsi nell'acquistare i segnali stradali consigliati e di sistemarli adeguatamente lungo il percorso proposto.

Il Parco Vallombrosa, dunque, ora è arricchito da una nuova proposta che non è solo a disposizione delle scuole, ma è fruibile anche da tutti i giovani ciclisti che desiderano riconoscere alcuni dei più comuni segnali stradali per acquisire comportamenti corretti nell'affrontare le strade trafficate.

È evidente che il percorso è riservato solo a giovani ciclisti e che vi sono alcune regole da rispettare, dato che il Parco è molto frequentato da anziani e bambini in tenera età in particolare nei mesi estivi. La presenza di alcuni cartelli che riassumono in modo chiaro ciò che è consentito fare, aiuterà il giovane ciclista ad affrontare il percorso in modo corretto senza essere un pericolo per gli altri. In tempi brevi sarà pronta anche la parte più a nord del Parco, che offrirà a tutti gli amanti della mountain bike un percorso di abilità. La richiesta di attrezzare adeguatamente questa zona è stata presentata all'Amministrazione comunale di Fiera dagli istruttori di mountain bike della Lagorai Bike School e dai responsabili della sezione ciclismo dell'U.S. Primiero San Martino, allo scopo di essere utilizzata sia come zona allenamenti dai ciclisti esperti, sia come campo scuola per la promozione di

questo sport a livello giovanile.

Con questi interventi nel Parco Vallombrosa si ritiene di contribuire, almeno in piccola parte, ad arricchire l'offerta sportiva in Valle e nel fare di ogni giovane utente della strada un vero "cittadino" capace di comprendere che la strada, in quanto "pubblica", soggiace a determinate leggi e soprattutto impone prudenza e rispetto nei confronti di se stessi e degli altri. L'aumento degli incidenti stradali che coinvolgono minori alla guida di biciclette o ciclomotori e le cui cause hanno quasi sempre l'imprudenza e la scarsa conoscenza delle norme di comportamento, dei segnali stradali accompagnati dall'inesperienza nell'utilizzo del mezzo, devono farci riflettere sull'importanza di non abbassare "la guardia" e di puntare alla prevenzione in modo incisivo e costante nel tempo.

Sicuramente la Scuola assume un ruolo fondamentale nel porsi tale obiettivo e certamente la collaborazione con le amministrazioni e altre componenti sociali disponibili sul territorio, non può che favorirne il raggiungimento.

(*) *Assessore comunale alla Cultura*



Lo studio per l'Arredo Urbano

L'Amministrazione comunale di Imer, ha commissionato all'architetto Marco Toffol uno studio sull'abitato. Ecco qui, di seguito, alcune delle linee introduttive allo studio.

Lo studio vuole essere qualcosa di più di una semplice ipotesi di posizionamento di elementi di arredo urbano in un contesto urbano, non un mero "foto-rendering" di situazioni ambientali.

Si intendono dare delle indicazioni programmatiche di intervento su un tessuto urbano ormai consolidato ma che è alla soglia di un'importante svolta, di un cambio epocale per un agglomerato che è nato e si è sviluppato, maggiormente di altri, in una strettissima interdipendenza da un profilo

stradale che ne ha pure marchiato indelebilmente il carattere.

L'apertura della nuova circonvallazione di fondovalle dovrebbe "liberare" il paese di Imer da un carico veicolare che, specie in determinati periodi dell'anno, diviene oggettivamente insostenibile. Gli edifici si sono affacciati su quella che era la vecchia via Imperiale, in un tempo in cui la strada era tutt'uno con il cortile di casa, ed il traffico non assumeva certo i contorni impersonali di oggi; da qui derivano, ad esempio, situazioni come le strettoie, con gli odierni relativi sottopassi, che costituiscono un vero e proprio impedimento alla capacità degli abitanti di "vivere" quello che è diventato, gioco forza, il vero centro del paese.

Imer è un paese che necessariamente vive sulla strada, ma sem-

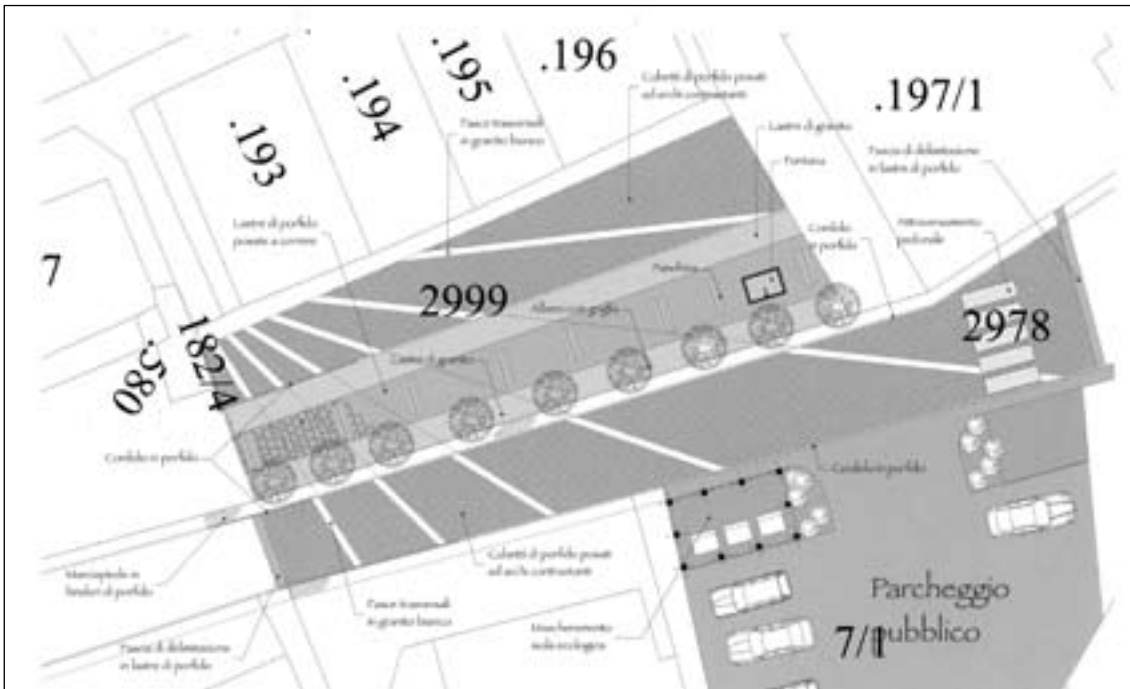
bra cerchi affannosamente e quotidianamente di difendersi dalla strada stessa, con sottopassaggi, barriere, dissuasori semaforici, indicazioni di pericolo che ne sottolineano l'estraneità.

Nello studio si dà per scontato, o almeno si ipotizza con forte ottimismo, che l'apertura della circonvallazione modifichi integralmente questo stato di cose, dando modo al paese di riappropriarsi di un tratto del suo territorio oggi preda solamente di un passaggio veloce, disattento e frettoloso.

In quest'ottica si auspica (ed è alla base di alcune scelte progettuali di massima) un declassamento della statale che permetta, compatibilmente con le normative del codice della strada, l'utilizzo di una diversa pavimentazione che integri un sistema di dissuasione della ve-



L'ipotesi di creazione di due piazzole di sosta a sbalzo sul rio San Pietro.

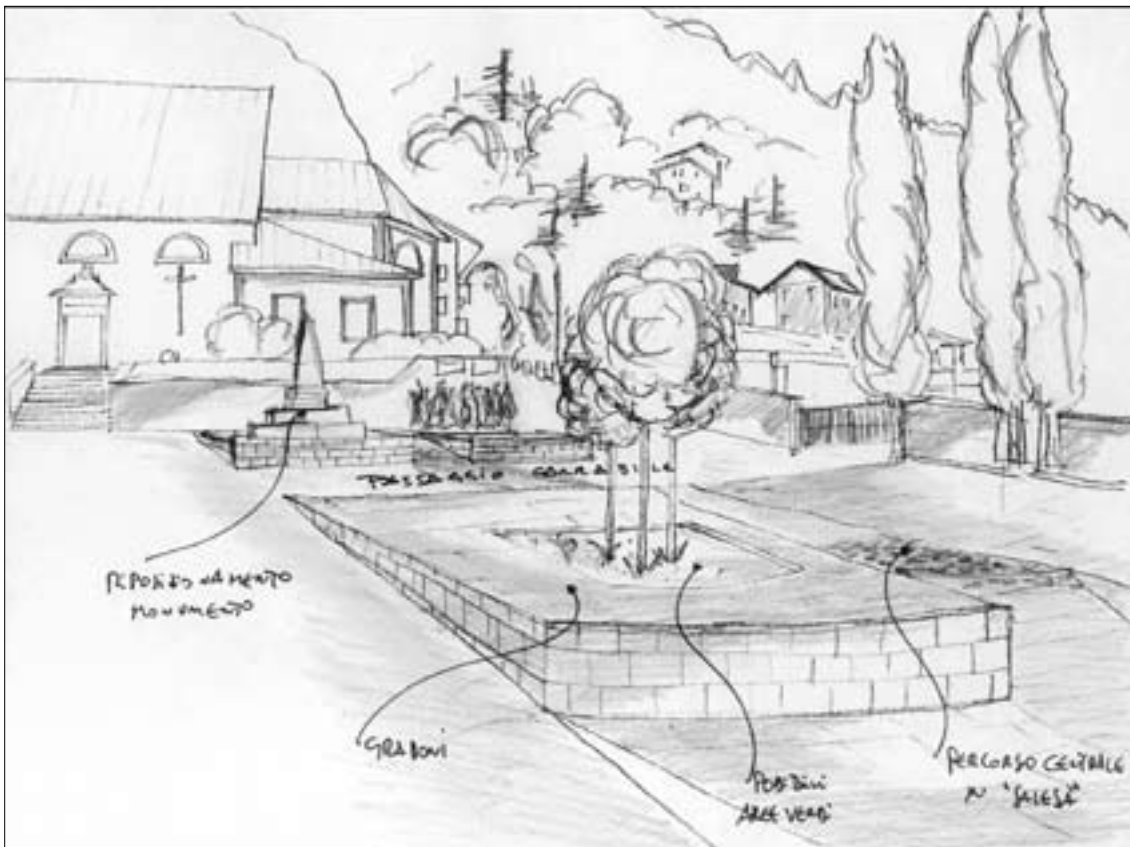


L'ipotesi realizzativa del piazzale dei Piazza, liberato dalle automobili a seguito della realizzazione di ulteriori parcheggi pubblici. La raggiata di filari in granito, che spiccano sul porfido, tende idealmente verso la Chiesa ed il centro antico del paese, in un rapporto ideale con il nuovo municipio carico della storia della famiglia più illustre. Centralmente una serie di dolci terrazzamenti conduce all'ingresso del palazzo, all'ombra di un filare di alberature di medio fusto. Si può ipotizzare un momento piacevole di sosta su una serie di panchine o di fronte ai giochi d'acqua della fontana.

locità più radicale ed efficiente. In un discorso di "riappropriazione" di spazio urbano non può mancare una chiara e netta presa di posizione a favore del pedone,

abitante o visitatore occasionale che sia, che si riflette nelle scelte, alle volte solamente grafiche, della posa di nuove pavimentazioni e di precedenza nei punti nevralgici

di passaggio. Nello stesso tempo va incentivato il movimento pedonale anche nelle zone del paese abitualmente poco o per nulla frequentate, con la creazione



ne di percorsi che siano in primo luogo delle passeggiate, con un arredo urbano all'altezza di una nuova concezione urbana, legato a scelte progettuali ben definite e non più lasciato al caso, con aree di sosta piacevoli, in cui l'anziano o il bambino possa tranquillamente vivere la sua realtà di quartiere o di paese senza temere per la propria incolumità.

Va da sè che un intervento paesaggistico e di ridefinizione dell'arredo urbano, per essere efficace e dare, nel tempo, i risultati voluti deve trovare un contraltare in una serie di iniziative che incentivino la "vivibilità" del paese; l'apertura di nuove attività commerciali o artigianali che attraggano visitato-

ri anche in zone altrimenti isolate o l'allestimento di manifestazioni che facciano conoscere una realtà urbana semi-nascosta non nascono solamente rifacendo le pavimentazioni di una strada, ma hanno bisogno di un lavoro e di scelte programmatiche non limitate al domani. Da questo punto di vista va segnalata la creazione del percorso storico, che costituisce il miglior biglietto da visita del paese, facendone conoscere agli stessi abitanti la nascita e lo sviluppo, con importanti accenni socio-culturali.

Accanto agli interventi progettuali proposti a livello di massima, esso, opportunamente e maggiormente valorizzato soprattutto a li-

vello turistico, costituirebbe una importante premessa alla rivalorizzazione dell'intero centro abitato di Imer.

Lo studio si articola in una prima parte, in cui si descrivono, sulla base di singole schede, le situazioni riferite ai percorsi stradali e agli spazi pubblici, una seconda parte in cui vengono proposte le indicazioni puntuali di intervento per ogni singola situazione, una terza parte in cui vengono descritti graficamente gli elementi tipologici di cui si ipotizza l'utilizzo, riferiti a diversi tipi di intervento, ed un'appendice finale con gli esempi fotografici degli elementi di arredo urbano prescelti.



I lavori di sistemazione del giardino della Scuola dell'infanzia di Imer.



I lavori di sistemazione del Rivo San Pietro nel tratto sottostante via Nazionale, in corso di esecuzione da parte della P.A.T. - Servizio Bacini Montani.

IL TURISMO

L'articolo che segue è di Ettore Bonazza, il consulente turistico che l'Amministrazione aveva cercato per tentare di "svoltare" su questo campo. E' l'ultimo contatto. Prima della sua morte improvvisa. Lo ricordiamo con estremo rimpianto come professionista, grande e preparato. Come uomo, diritto, entusiasta e contagiante.

Chiediamo spazio sul periodico del Comprensorio per proporre ai lettori un argomento che interessa in primo

luogo i censiti di Mezzano e che, ci auguriamo, possa però meritare attenzione anche per lettori di altri Comuni.

Come è prassi dei buoni amministratori, al momento del suo insediamento, la Giunta ha approvato un proprio documento che la impegna, davanti al Consiglio e quindi davanti ai censiti, a perseguire precisi obiettivi in molti settori della vita della comunità. Non solo nei settori classici della pubblica amministrazione e dei servizi alla persona, ma anche nelle azioni di governo che sostengono le attività produttive e, tra queste, quelle del comparto turistico.

Al fine di evitare possibili equivoci, si vuole subito chiarire che gli amministratori di Mezzano non perseguono una indebita invasione di campo nel mondo riservato alle attività delle imprese terziarie grandi o piccole. Essi intendono invece assecondarle e sostenerle proprio quando esse sono chiamate dal mercato a progettare, organizzare e percorrere strade nuove, come è oggi nel caso del turismo. È noto come il turismo, nella nostra zona, viene ad assumere un peso crescente nel contesto economico per la quantità e la qualità dei servizi che richiede al sistema produttivo, per la forza lavoro che assorbe, per le ricadute che genera per l'intero "sistema socio-economico locale".

Il turismo di Mezzano è soprattutto quello delle strutture ricettive extra alberghiere, quello degli appartamenti per ferie, delle seconde case, dei campeggi, dei rifugi. Sul piano della quantità dei letti offerti, i più numerosi sono gli appartamenti resi disponibili per le vacanze degli

ospiti. Sono però anche quelli che rimanendo troppo spesso "fred-di", attraversano una fase di mercato difficile, perchè sempre più spesso non trovano la clientela che li richiede.

Le cause di questa situazione sono molte e si possono riassumere così: non c'è intesa, non c'è feeling, tra le richieste degli ospiti e le offerte dei proprietari. Il mondo della domanda (i clienti) risulta essersi velocemente cambiato e il mondo dell'offerta (i proprietari degli appartamenti) risultano ancora tenacemente indisponibili al cambiamento richiesto. Il guaio è che, nel confronto, il cliente risulta vincente poiché, proprio in quanto compratore, è disposto a comprare solo quello che lo interessa e solo al prezzo che ritiene equo. Quindi: o l'offerta cambia o viene espulsa dal mercato. La cosa appare assai grave per il singolo proprietario, ma, la cosa diventa ancora più grave per l'intero sistema produttivo dell'indotto che lavora e prospera solo se i clienti arrivano negli appartamenti. Grave perché tutti questi operatori non dispongono di alcuno strumento diretto per convincerli a venire nella località.

Mezzano è datempo alla ricerca di una propria originale strada che lo porti a lavorare con profitto nel comparto turistico. Mezzano è consapevole di non disporre dei potenziali paragonabili a quelli di San Martino e nemmeno cerca di ripetere esperienze di organizzazione turistica sproporzionate rispetto alle proprie effettive potenzialità. Mezzano ha però bisogno della integrazione di lavoro e di reddito che gli può venire proprio dalla crescita del turismo, di un turismo diverso ma non meno importante di quello delle località vicine.

Così, facendo riferimento al proprio ruolo di governo della comunità, il Comune ha preso l'iniziativa concorrendo a dinamicizzare l'of-

ferta turistica del territorio iniziando con:

- un ciclo di serate mirate a sostenere l'organizzazione dei proprietari interessati al cambiamento dell'offerta di ospitalità negli appartamenti per ferie
- una serie di iniziative idonee a produrre un arricchimento dell'offerta del territorio, tra cui:
 - alcune passeggiate attorno al paese, debitamente attrezzate
 - il potenziamento generale dell'arredo urbano
 - nuove attività di animazione culturale, sportiva e ludico ricreativa mirate a precisi target di ospiti
 - la ulteriore valorizzazione di alcune aree del nucleo urbano.

È bene precisare che si tratta di alcuni concreti segnali di novità che gli ospiti potranno vedere e godere, in parte, già nel corso della stagione estiva ormai alle porte. Segni attesi dalla clientela che chiede una nuova qualità della vacanza. Segni che, con l'anno prossimo, sostenuti dal sistema privato locale, saranno organizzati in un vero e proprio piano organico, primariamente e prevalentemente ispirato al criterio della valorizzazione delle risorse e dei patrimoni esistenti e disponibili.

Trattando di turismo non si poteva prescindere dalla specifica situazione che caratterizza l'offerta di Mezzano che vede, a fronte del modesto numero di posti letto alberghieri, una quantità davvero rilevante di letti extra alberghieri, in primis quelli presenti negli appartamenti per ferie.

Siamo ora nel pieno della fase operativa ed organizzativa che segue quella della ideazione prodotta in questi primi mesi dell'anno. Siamo nella fase di alcuni importanti investimenti di completamento di infrastrutture e, soprattutto, siamo nella fase di preparazione di iniziative culturali, ludiche e ricreative, tutte mirate ad animare le giornate degli ospiti: dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie e degli anziani.

Ne consegue un certo fermento e diverse persone sono impegnate a riorganizzare e riqualificare la propria offerta. Sono tanti soggetti che, raccogliendo l'invito del Comune, si sono messi in moto per preparare vacanze più vivaci e più gratificanti per gli ospiti della prossima estate. In massima parte realizzano piccoli interventi orientati a soddisfare cambiamenti richiesti dal mercato, che possono quindi portare ad una migliore remunerazione degli investimenti realizzati.

Mezzano

ORTI a Mezzano, realtà da salvaguardia

L’Amministrazione comunale di Mezzano ha commissionato il censimento degli orti e la successiva redazione di un *bilancio* – di dati ma anche d’idee – che permetta la salvaguardia di questo patrimonio e la promozione del suo corretto sviluppo e utilizzo. Il limite della ricerca è racchiuso nello stretto perimetro del centro storico di Mezzano, caso non eccezionale, comune a buona parte dei paesi di Primiero, ma dotato di proprie specificità ambientali e culturali. “Orti” parola banale e riconoscibilissima. Ma la sua definizione? Gli orti sono dei piccoli *ecosistemi generalizzati* caratterizzati da un numero consistente di specie vegetali rappresentate ciascuna da pochi individui, dove si instaurano, tra l’uomo e la pianta, rapporti individuali d’amicizia rispettosa.

1. Gli orti e la storia

Le prime notizie sugli orti risalgono a fine Cinquecento: allora Mezzano era popolato soprattutto da coltivatori e contava circa un centinaio tra orti e *chiesure*: in pratica, uno per ogni abitazione.

Nel 1780 gli orti erano saliti a ben 163 (circa 17.300 mq), pari a circa 2 ogni tre abitazioni. Nel frattempo i *medanéschi* stavano, pian piano, trasformandosi da agricoltori ad allevatori. Eppure gli orti rimanevano un’appendice indispensabile dell’abitazione. Inizia in questo periodo l’espulsione degli orti dal nucleo più antico, verso la periferia dell’abitato.

Nel 1814, la prima mappa di Mezzano ci mostra una maglia insediativa ancora larga che mescola orti e campi sia all’interno che nelle immediate vicinanze del paese.

Infine, nel 1859, una seconda mappa ci permette di contare ben 250 orti, per un’estensione di 15.600 mq: circa 3 orti ogni 4 case. Gli orti sono delle *isole* di verde coltivato che *legano* l’abitato e ne esprimono il carattere rurale. Gli aggregati d’orti si affacciano sulla viabilità e ne sono direttamente influenzati nella forma, quasi mai geometrica regolare, come invece succede nei masi. Pur prossimi alle abitazioni e ad esse funzionali, gli orti non vi aderiscono in quanto contornati da anditi e cortili, spazi comuni di mediazione dove si svolgevano anche numerose attività lavorative all’aperto.

Purtroppo, dopo quest’epoca l’interesse per gli orti da parte delle istituzioni pubbliche, anche fiscali dei catasti, è andato sempre più calando. Segno di tempi burrascosi (la fine Ottocento con fame e dieta monomaidica, alluvioni, migrazioni e la prima metà del Novecento con le due guerre mondiali) ma soprattutto di un progressivo e profondo mutamento degli stili di vita. Ancor più dello sconvolgimento territoriale dell’alluvione 1966 poterono, nel far abbandonare e cancellare buo-

na parte degli orti, il turismo, i nuovi stili alimentari e il boom dell’automobile che diventerà, dalla metà del Novecento in poi, la regina incontrastata di ogni angolo dei nostri paesi.

Nonostante quella che si rivelò (per pigro *comfort* dei singoli e malintesa idea di *qualità urbana* degli amministratori) una vera e propria *campagna di conquista del posto macchiana* a scapito di orti, cortili, campi e prati, Mezzano conta oggi, nel solo centro storico, ancora 122 orti (circa 7.700 mq) perlopiù amorosamente custoditi e accuditi. Altri 135 circa si trovano nel resto dell’abitato e circa 140 nella zona delle baite. Il *bilancio degli orti* di Mezzano si aggira quindi sui 400 appezzamenti: uno ogni sei abitanti.

Guardando indietro alla storia di Mezzano, possiamo quindi ben dire che **gli orti hanno alle spalle almeno cinque secoli e pertanto sono una primaria espressione del modo di vita tradizionale; espressione messa in pericolo dai nuovi stili di vita e da un malinteso e banale concetto di modernità.**

2. Gli orti e l’abitato

Dall’analisi storica e dai rilievi effettuati risulta evidente che gli orti sono una delle tre **componenti primarie e fondamentali del tessuto insediativo** assieme a strade ed edifici.

Da una parte, essi svolgono un’importante funzione abitativa. Potremmo considerarli **una stanza sotto le stelle che qualifica la casa e offre comfort genuino**: pro-





Mezzano

duzione di cibi sani ed economici, un rapporto diretto con la terra e la vegetazione, occasioni di collaborazione e scambio con altre persone e generazioni, ma anche un abbellimento degli spazi in cui viviamo. Il loro rapporto con l'abitazione obbedisce alla regola di **preservare il più possibile l'insolazione degli orti dislocando l'abitazione a monte di essi.**

Quasi mai isolati, gli orti sono raccolti in aggregati talora molto vasti: delle vere e proprie *isole* di verde coltivato, costeggiate dalle strade pubbliche e dai numerosi *anditi* privati. Questa di **essere visibili da tutti è una peculiarità che distingue gli orti di Mezzano** da quelli di altri luoghi e tradizioni (si pensi ad esempio a Fiera di Primiero, dove gli orti sono tutti nascosti dietro l'impenetrabile barriera delle *contrade*). Essi svolgono quindi anche **un'importante funzione di verde pubblico, oltre che produttivo privato.**

Lungo il limite meridionale del centro storico troviamo gli aggregati di maggior estensione e articolazione, sorta di fronte di avanzamento dell'abitato. Al margine settentrio-

nale del paese si trovano invece singoli orti *ritagliati* dentro i prati: episodi puntiformi di transizione verso le aree prative e dei masi.

Le recinzioni degli orti costeggiano le strade talvolta conformandosi ad esse, a volte definendone il tracciato. In questo modo **orti, recinzioni e cancelli sono dei confini che raccontano** di rapporti complessi tra massaie, famiglie, vicini e paese.

La componente verde dell'abitato comprende, oltre agli orti, altri elementi rilevanti: rari campi ritagliati nella pervasiva estensione prativa (area per certi versi improduttiva e lasciata a sè stessa); giardini *alter ego* degli orti (sia per distribuzione territoriale che per atteggiamento con cui sono coltivati); preziose piante da frutto e viti addossate alle abitazioni; pochi alberi decorativi (tra i quali il grande taglio presso il Municipio: l'essere vivente più anziano del paese, importante polo visivo cangiante attorno al quale ruotano spazi, edifici e vita quotidiana).

Non ha invece mai preso piede un concetto di *verde urbano* significativo. Si percepisce invece una certa distanza tra concezione dominante

del verde a Mezzano (che potremmo chiamare *verde rurale*) e il linguaggio del *verde urbano*. Del *verde rurale* gli orti sono il nucleo più ricco e fertile di possibili sviluppi futuri.

3. Gli orti e le loro strutture

L'orto è un **regno femminile**. Fare l'orto è stata per secoli un'attività femminile, raramente delegata ad altri. Poteva essere semmai integrata dal lavoro maschile laddove c'era da costruire palizzate o fare lavori pesanti, come la vangatura primaverile. Ma la potestà sull'orto rimane alla donna. Ognuna **si costruisce il proprio orto** o, meglio ancora, lo eredita dalla propria madre. Ognuna **vi esercita una personale libertà di scelta e ricerca**: sulle piante da coltivare, sui modi, sull'organizzazione dello spazio, sulle strutture necessarie. Ciò non ha impedito che la lunga tradizione degli orti si arricchisse e insieme si consolidasse in un numero limitato e preciso di soluzioni operative e costruttive, ottimali per la nostra realtà, che ancor oggi si mantengono.

Molte strutture costitutive degli orti – recinzioni, cancelli, pavimentazioni delle stradine, sponde delle aiuole, sistemi di riparo, di raccolta dell'acqua, di compostaggio, ... - si sono evolute, sedimentando nei secoli **un importante repertorio costruttivo tradizionale** che va tenuto in debito conto. Sono la testimonianza di un *saper fare con poca spesa* sviluppato dai nostri avi che funziona ancora benissimo.



È un repertorio fatto di recinzioni in legno (più adatte ai terreni aperti al margine del paese) o in metallo (prevalenti nel centro del paese e funzionali al principio di *preservare l'inso-lazione massima degli orti*), di cancelli d'ingresso (anch'essi in legno o metallo, ma non necessariamente con struttura identica alle recinzioni che affiancano), di percorsi interni (ad esempio quello tradizionale di assi in legno posate a terra, su cui camminare), di delimitazioni delle *vanède* (le aiuole dell'orto, anch'esse tradizionalmente fatte con le assi) e di costruzioni accessorie (i *ripari* per i pomodori e le altre *piante americane*, le serre, le rare pergole...).

Salvaguardare questo sapere e trasmetterlo ai nostri figli è interesse dell'intera comunità, così come salvaguardarne le testimonianze fisiche.

4. La biodiversità coltivata

Nell'estate scorsa abbiamo contato, dentro gli orti di Mezzano, ben 170 tipi diversi di piante, ma è probabile che esse siano anche di più.



Le piante commestibili sono una settantina, coltivate come **ortaggi, frutta o odori da usare in cucina**. Pochi ortaggi - radicchio, insalata, coste e cavoli, porri, pomodori, carote, zucchine e cetrioli - e alcune piante per profumare o insaporire - cipolle, basilico, sedano, prezzemolo e salvia - ricorrono nella maggior parte degli orti. Essi costituiscono **un nucleo solido (ben legato alla cucina che oggi noi praticiamo) attorno al quale ruota una galassia di altre specie e varietà**: alcune **esotiche e preziose**, addirittura **estreme** per il nostro clima, come i peperoncini, i fichi o la cedrina; altre che - come fagioli e fagiolini, mais, e patate - **cercano rifugio negli orti**, dopo l'abbandono dei loro habitat tradizionali, i campi. Queste *rifugiate* sono significative anche perché a ciascuna di esse corrispondono dei prodotti derivati centrali nelle nostre tradizioni alimentari (farina da polenta, *crauti*...), usi culinari peculiari, tecniche e spazi di conservazione e affinamento specifici dentro la casa tradizionale. Sono quasi tutte piante da consumare cotte perché, a causa del clima, **al piacere di scendere in orto e raccogliere le verdure fresche da consumare, si è sostituito da noi quello di riscoprire, durante la brutta stagione, i sapori immagazzinati d'estate**.

Un'altra presenza significativa è quella delle piante da frutta perenni e legnose: alberi ma anche arbusti. Se non mancano degli orti in cui un solo albero (magari un fico o una vite) *la fa da padrone* sull'orto caratterizzandolo, la vera novità sono i *piccoli frutti*: piante che, in passato, nessuno si sarebbe sognato di coltivare, dato che erano spontanee e di-

sponibili in bosco. Mangerecce a parte, l'altro centinaio di specie che **oggi abitano gli orti sono fiori e piante decorative**. Tra essi troviamo poche specie predominanti: le rose, innanzitutto, e poi i gladioli, i crisantemi e i gigli, seguiti da phlox e tagete. Per il resto (e sono i 4/5) sono fiori che si trovano al massimo in una decina di orti. Questa passione per la coltivazione dei fiori nell'orto è segnale, al tempo stesso, di una vecchia consuetudine e di una nuova voglia di bello e di esotico.

I fiori *da taglio* erano (e sono) usati nei momenti e riti di passaggio del calendario religioso e del ciclo della vita umana: altarini di Maggio, Corpus Domini, coscritti, corteggiamento e fidanzamento, matrimonio, nascite e morti.

Ma gli orti non sono solo tradizione, sono anche ricerca di nuovo e invenzione.

Se le piante considerate *autoctone* sono circa 90, le altre (decorative o *mangerecce*) ci sono giunte da molto lontano. Molte di queste *esotiche* sono state letteralmente *reinterpretate* dalla nostra cultura (si pensi al mais e alle altre americane). Sono state private della loro origine e dei loro usi autoctoni per scriverne nuovi utilizzi e una nuova storia: aspiranti *autoctone* per dare risposta al nostro costante bisogno di bellezza e novità.

Questa è la vera sorpresa: nei nostri orti le piante decorative oltrepassano - per varietà di specie presenti, ma non per numero di individui coltivati - le piante commestibili. In questo senso **quelli di Mezzano non sono semplici orti, ma orti-giardino dove si costruisce biodiversità di alimenti, ma anche di bellezza e piacere di vivere**.

TRANSACQUA d'altri tempi

Transacqua

S fogliando tra i ricordi abbiamo recuperato un curioso scritto che proponiamo ai lettori ritenendolo estremamente interessante anche per i giorni nostri.

Giorni fa a Fiera incontrai una famiglia di villeggianti e una signora mi chiese:

- Scusi, signora, dov'è Transacqua?
- Subito dopo il ponte, - risposi
- Ah, già! - esclamò. - Transacqua, al di là dell'acqua. Grazie!
- Prego! - sorrisi pensando: "Sa di latino!..."

Proprio così. Il latino nome di Transacqua ne indica la posizione. C'è veramente chi dice che in antico lo chiamavano Tresacque (ed oggi il popolo lo chiama Tresacqua) cioè fra tre acque: il torrente, il Rio Cereda e il Rio Maor. Transacqua è il comune maggiore della Conca di Primiero detta dai nativi Soprapieve e separata, dai colli dei Navoi e da Molaren, da Sottopieve ove stanno Mezzano e Imèr.

Il territorio comunale abbraccia strettamente Fiera, che sorse ultima fra i piccoli comuni, sul posto dove un tempo si tenevano i mercati (le fiere) e dove vi vengono tenuti pure oggi. Sembra inverosimile, eppure le S'cesure e la Villa Sofia al di là delle case di via Terrabugio, il maso Melàs, il Collaor, le Guastaie, Pieve e persino la canonica della Chiesa arcipretale e su su masi e boschi del Bedolè, e l'Asilo Nazaret, la Casa del S. Cuore, l'Ospedale, il Cimitero, e le ville nuove lungo la strada nazionale, tutto, fino al Cristo del Copèt, è territorio di Transacqua. Sulla riva sinistra del Cison e poi del Canali il territorio si estende dalle Osne (appartenenti a Mezzano) su per la zona

collinosa che sale verso i Prati di S. Giovanni (di Mezzano), col colle boscoso di Piné. Gattolin, le Pale Alte, con dietro la valletta pittoresca di Giasinozza (che qualcuno chiamò Asinozza), mentre al di qua delle Pale i boschi coprono anche il Colle Sanguarna e poi, alternandosi con magnifici prati, arrivano al confine di Sagron-Mis e Cereda. Ma non basta. Alle Tressane, la località detta Chiarofonte con l'ormai spogliato palazzo Someda del XVII secolo, che aveva grandi sale e una stanza intagliata in legno, di grandissimo pregio, che fu venduta ad un antiquario, ed il grande orto che fu trasformato in giardinetto pubblico e unito al parco; e alcune delle belle villette sorte nei campi intorno, è territorio di Transacqua.

Il villaggio digrada dolcemente verso il torrente e la Fiera, sparpagliandosi oltre che nelle località accennate, anche con le frazioni di Ormanico (detto dal popolo Romanico) ed Isola Bella, i gruppi di case Forno, Caldrere, Fol, e le ville e casette lungo le strade di Pracavalai e del Molinet.

Come dissi, Transacqua ha le sue case (in genere basse ed ora in gran parte ristrutturate) costruite su un leggero declivio ad oriente di Fiera, ad una altitudi-

ne di m. 735 e, dall'ultimo censimento, il comune conta 1576 abitanti.

È un villaggio prettamente rurale giacché ora si può dire completamente spoglio di commercianti od industriali. La gente è composta di contadini e allevatori di bovini e di molti operai, soprattutto boscaioli, e di pochissimi artigiani.

In paese vi è la Cooperativa di consumo con Panificio e Caseificio sociale, la Cassa Rurale, il nuovo edificio col Municipio e lo Asilo infantile. All'Isola Bella vi sono tre piccoli alberghi ed uno è verso Ormanico. Quello che fu lo stabilimento Granata, che dava lavoro a parecchi operai, ora è una Colonia montana dell'opera Pontificia. Così pure sono scomparse, da molto, la Concia per le pelli e la fabbrica di cappelli di paglia che esistevano all'Isola e varie fucine e mulini lungo la gora che dal Fol circonda l'Isola fin oltre la segheria comunale.

Resiste invece l'Industria della filatura, tessitura e tintoria della lana al Fol, che diede appunto il nome alla località (da follare). Ma Transacqua nei secoli scorsi era centro di lavoro assai importante sia per la miniera che per la ferrarezza, dove vi erano tre forni fusori e fucine.

Quando tutte le altre miniere del primierese cessarono di lavorare,



Aldo Miele 2007



quella di Transacqua rimase ancora in attività. O. Brentari nella sua "Guida di Primiero" dice che essa venne venduta nel 1572 da un Luca Romor per 6000 fiorini al conte Cristoforo Welsperg, e quindi, comperata dal Governo austriaco nel 1858, servì fino al 1866 a fornire del necessario ferro la miniera di rame di Agordo, conducendovelo per la via di Cereda. Col 1866, in conseguenza del nuovo confine al Mis, le miniere vennero vendute alla famiglia Sartori e poco dopo abbandonate. Tutto pian piano andò distrutto, sparì. Resta il nome di Forno alla località e qualche cognome esotico dei discendenti dei "canopi", dei fondatori ecc. venuti da lontano e fusi alla popolazione indigena.

E restò in questi il coraggio di girare il mondo a scavare miniere o cercare l'oro onde farsi un gruzzoletto per metter su casa. Difatti, il maggior contingente all'emigrazione per l'America fu appunto dato in passato dai comuni di Mezzano e Transacqua. Ma da questa ne andarono pure in Africa ed in Australia. Poi, tornati, si contesero a prezzi elevati lo scarso suolo coltivabile.

La ricchezza del Comune sta nei boschi di Giasinozza, delle Masie-re, del Pinè, della Lavinaia, del Col Spiz, della Molinazza, del Bedolé, delle Laste, il Bosco Nero ecc. con 2900 mc. annui di resa.

E poi ci sono le malghe ridotte ora alla Fossetta o Cantabusi, Giasinozza, Venigia su territorio di Tonadi-

co, Sopraronz su territorio di Siror e 2/6 della malga Pala. Prati, pascoli e malghe danno incremento all'allevamento del bestiame bovino ed all'industria casearia.

Ora il provento, se non maggiore, certo però non trascurabile per la popolazione è il turismo. Durante l'estate, quando, gran parte delle famiglie si trasferisce per la fienagione sui masi in alto, nelle loro case e casette si riversa un gran numero di villeggianti, che vengono soprattutto dalla vicina Venezia Euganea, della quale Transacqua conserva ricordo dell'antico legame nel Santo protettore "San Marco" e nello stemma del Comune: il Leone alato.

Veramente, ricordo che quand'ero bambina, il Leone era senz'ali. Poi, divenuto Capo-Comune il sig. Attilio Guadagnini, modificò lo stemma, facendoci mettere le ali.

Ne ebbe molte noie da parte delle autorità austriache, ma egli candidamente si difese facendo osservare che il leone dell'Evangelista era alato e che non era decoroso quel vecchio stemma dove non si capiva che animale si volesse rappresentare.

E l'Austria non volle urtare la nostra devozione a San Marco e il Capo-Comune, ricordo, rideva con mio padre, tanto d'averne le lacrime agli occhi: felice d'averla fatta senza esser condannato per irredentismo.

Come dissi, il nostro Santo protettore è San Marco, e il quadro che lo raffigura è l'unica cosa bella del-

la nostra Chiesa, ormai spogliata di tutto ciò che di artistico e di antico aveva.

Edificata nel 1500, fu riedificata nel 1780 e poi ampliata nel 1863 e quindi ancora nel 1878.

Ecco cosa ne dissero due inglesi e precisamente J. Gilbert e Churchill su "The Dolomite Mountains", nel 1864 (trad. Angelo Orsingher): "Anche la chiesa di Transacqua, un paese al di là del Cismone, ha il suo tesoro. È dedicata a S. Marco, fatto spiegato dalla singolare circostanza che un tempo questo luogo remoto dipendeva dai Dogi di Venezia, ??? i quali le donarono, come pala d'altare, un ritratto del Santo eseguito da Tiziano. Essi non dicono, però, che niente più che la testa e le mani della figura può essere attribuita al grande pittore e neppure in esse c'è molto che possa sostenere questa tesi. Uno schermo di arco triplo, colonne lombarde e un soffitto a costolature da accesso al coro; tale soffitto è coperto da scene tolte dalla Scrittura rinchiuse in cerchi e dipinte ad affresco con considerevole talento artistico sebbene siano state probabilmente rozza-mente ritoccate in certe parti, specie alla periferia. Sulla faccia dello schermo, sopra gli archi, è dipinta una copia del grande dipinto "Confessione" del Tintoretto, in uno stile tutt'altro che disprezzabile. Tale era la chiesa di Transacqua nel 1862.

"Ohimè!! nel 1863 vi avvennero degli spaventosi cambiamenti: gli affreschi erano stati invasi dalla calce e ci era anche detto che l'altro schermo doveva essere abbattuto acciocché il coro – nel quale erano in corso grandi cambiamenti – potesse essere meglio veduto dal corpo dell'edificio.

"Era il frutto dei "testoni" del Comune e i sacerdoti di Primiero e i loro confratelli non si aspettavano che le loro rimostranze contassero qualcosa".

Non so se questo corrisponda completamente a verità, dato che la parola del sacerdote nei nostri

paesi fu sempre vangelo e come tale seguita. Fatto sta che lo scempio avvenne e mio padre che vi assistette fanciullo, ne fremeva ancora da vecchio.

Mi raccontava anzi che un contadino (di cui non ricordo più il nome) passando vicino al mucchio dei calcinacci, ne vide uno con una testa di angelo o santo intatta: lo raccolse e lo murò su suo fienile. Anni sono il comm. prof. Giuseppe Terrabugio gli fece fare a sue spese una cornice di intonaco bianco con questa scritta che tutti passando possano leggere:

*Mesto avanzo
dell'antico classico affresco
il "Calvario"
decoro della nostra chiesa
da mano profana per impeto di
erroneo progresso
inconsciamente distrutto
esempio sia questo di vigilante
prudenza*

G.T.

E il male si è che da allora l'opera distruttrice continuò fino all'ultima guerra e speriamo si sia arrestata sul serio.

Così vedemmo sparire dalla chiesa i quadri dalle pareti dello abside, di cui ricordo S. Apollonia e S. Agata tanto venerate dalle donne del mandamento che venivano in pellegrinaggio. Quindi sparirono le pale dei quattro altari laterali fra cui c'erano una Annunciazione che O. Brentari calcola di qualche pregio, ed un'Incoronazione della Vergine che un Gian Giacomo Altamer donò alla chiesa nel 1615, ornato dello stemma della sua famiglia e con nome e data.

Le tele furono sostituite da statue, fra cui la Madonna Immaco-

lata (acquistata a Milano) è bella, ma le altre sono assai peggiori dei quadri levati. Quindi furono spostati due altari obliquamente e coloriti in grigio sulla doratura e infine tolti addirittura due altari con la scusa che levavano posto ai banchi. Così sparì pure anche il quadro raffigurante la Nascita di Maria Vergine, del quale nella Giuda di C. Battisti è detto essere un buon dipinto degno d'esser notato.

C'era una Via Crucis discreta, ma fu data da rinfrescare ad un imbianchino locale.

Poco mancò che la stessa sorte toccasse al quadro di S. Marco nel 1916. Per fortuna arrivò a tempo l'allora Commissario per le Belle Arti nelle Terre Redente, lo scrittore Ugo Oietti, che mancò poco facesse venire un colpo apoplettico dalla paura al curato, che aveva creduto di poter rinnovare l'opera. L'imbianchino che aveva iniziato il lavoro in fondo al quadro, aveva però ormai fatto sparire lo stemma e la data 1615 che vi erano dipinti.

I nostri vecchi erano molto affezionati a quel quadro e ne erano anche orgogliosi. Varie leggende si narrano in proposito. C'era chi diceva che il grande Tiziano aveva soggiornato a Primiero e aveva dipinto la testa ispirato dal Santo; altri raccontavano che il quadro era stato commesso dai Capi-comune, ma, morto il grande pittore, fu scritto che solo la testa ed una mano erano state fatte nei suoi ultimi giorni di vita. Quindi se credevano, i committenti potevano farne ordinazione ad altro pittore. Quelli di Transacqua risposero che volevano proprio quello: un discepolo lo compisse! Si racconta anche che più tardi, ricchi amatori d'arte cercarono di comperare il quadro, ma senza esito. Offrirono infine tanti marenghi quanti ne stavano sulla tela (che è grande) ed un altro quadro. Ma i nostri vecchi onorandi risposero con uno sdegnoso rifiuto.

C'erano poi due statue, ma di nessun valore ed in complesso,

malgrado qualche arredo ed i colori sgargianti delle nuove vetrate, l'interno della chiesa fu un'impressione di vuoto, di freddo, di arido.

L'impressione buona, bella, la nostra chiesa ora la fa solo all'esterno, da lontano. Lì in alto, sbucante dal vivo verde dei tigli, col suo campanile gotico, la cui guglia si slancia alta verso il cielo, essa parla al cuore, essa chiama ancora con la voce dei nostri padri, le cui ossa riposano nel cimitero accanto, pieno di fiori e di pace.

Vi si gode la vista del magnifico anfiteatro delle nostre Dolomiti e, da qualunque altura se la può mirare; modesta opera di fede e di poesia.

Dapprima essa fu un'appendice dell'Arcipretale, allora unica parrocchia; poi fu eretta curazia nel 1780 e parrocchia nel 1926.

Da un anno, sulla facciata principale, finalmente una lapide ricorda i Caduti delle guerre mondiali: 27 nella prima, 7 nell'ultima.

Le guerre mi fanno ricordare di una sanguinosa battaglia avvenuta proprio a Transacqua nel 1511 circa. Era il tempo delle guerre fra la Serenissima e l'Imperatore e nel 1487 e peggio nel 1509 o 1511, quando Primiero fu invasa più volte dai Feltrini.

Su "Notizie storiche della Valsugana e del Primiero" di Giuseppe Andrea Montebello nel 1793 si legge quanto segue:

"Nel 1509 incominciarono da queste parti i disturbi della guerra dell'imperatore Massimiliano contro i Veneziani, detta della lega di Cambrai. Primiero non andò immune dai disastri soliti dei paesi di confine. I Veneziani vi fecero delle scorrerie e vi recarono incendi e saccheggi e vi distrussero il castello della Bastia. Anzi, o in quella guerra, o in quella antecedente dell'Arciduca Sigismondo conviene, che vicino a Transacqua sia nata una formale battaglia; poiché, non ha molto, nello scavarsi il terreno per l'erezione di una casa vi si trovò una gran-



de quantità di ossami misti di uomini e di cavalli con fibbie di grossi anelli. E' ben da credere, che anche quei di Primiero avranno fatto dei precipizi sui confini del Veneziano. Ma annoiati di simili orrori, che non apportavano che pianti e desolazioni, l'anno 1514 colla dovuta licenza i deputati di Primiero convennero coi confinanti dello Stato veneto nel Monastero di Vedana e qui con una scrittura vicendevolmente si obbligarono di non offendersi più durante quella guerra e di riguardarsi come buoni amici e vicini"

Altro ricordo di guerra era il cippo che esisteva all'Isola Bella (e che scomparve nell'ultima guerra), ricordate il II Bersaglieri che il 25 maggio 1915 per primo era sceso dalla Valuneda e alle ore 15 era entrato in Transacqua, ricevendone il primo benvenuto e i primi fiori dagli insegnanti del luogo.

Mentre da un anno si sentiva il peso immane della guerra scatenata dall'Austria; mentre i figli di Primiero erano stati trascinati a morte sui campi della Galizia, per una patria che non era la loro, e la fa-

me s'affacciava paurosamente in tante case e due giorni prima il presidio austriaco, fuggendo, aveva tentato di incendiare i nostri villaggi e aveva fatto saltare i ponti e strade, in quella radiosa giornata di sole, scesero i Bersaglieri col fucile pronto per i nemici, col sorriso e la parola di amore fraterno per noi, col pane per i nostri bimbi! E per tre anni le nostre belle montagne ci rimandarono echi di bombardamenti vicini e lontani.

Queste montagne così divinamente belle nei prati smeraldini cosparsi di masi, nei boschi cupi che salgono su su fino alle rocce ove grandiose ed ove slanciate, vive quando il sole le indora e l'inverno le incappuccia di candido o l'enrosadira le fa fiammeggiare nei tramonti.

Queste montagne dall'aria balsamica, offrono mille mete di passeggiate comode, di escursioni facili, di gite più o meno lunghe, di arrampicate sulle rocce: ce n'è per tutti i gusti, per ogni età e, centro partenza per la maggior parte è appunto il ponte di Transacqua.

E quando nell'aria frizzante di un terso mattino, si sale una delle strade o dei sentieri che portano a Gattolin, a Boiola, alle Caltene e a S. Giovanni, a Sanguarna e a Zenguei ecc. ecc.; e vediamo allargarsi l'orizzonte ed apparire sempre più meravigliosa e grandiosa la visione delle Pale di S. Martino di Castrozza, delle Cime della Val Canali e delle Vette Feltrine con la stupenda piramide del Pavione, allora dalla profondità dello spirito sentiamo qualcosa che urge, che gonfia il petto di un sentimento che un dì al nostro grande Mazzini fece esclamare:

"...davanti le Alpi m'estasiai, perché ancora una volta mi sono apparse il più sublime poema dell'Eternità".

"E' poesia che guida all'azione, severa e rude come il dovere, forte come la fede, pura e serena come la speranza e l'immortalità".

Ehvira Tissot

Transacqua, 1956

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	//	//	743.037,63
RISCOSSIONI	1.272.030,63	2.057.015,67	3.329.046,30
PAGAMENTI	974.721,75	1.956.294,63	2.931.016,38
FONDO DI CASSA al 31/12			1.141.067,55
PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12			
DIFFERENZA			1.141.067,55
RESIDUI ATTIVI	185.569,79	1.591.293,82	1.776.863,61
RESIDUI PASSIVI	674.156,54	1.403.982,56	2.078.139,10
DIFFERENZA			-301.275,49
		AVANZO (+)	839.792,06
		Fondi vincolati	160.763,71
		Fondi per finanziamento spese in conto capitale	390.996,05
		Fondi di ammortamento	11.237,00
		Fondi non vincolati	276.795,30
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario anno 2007 approvato con delibera di Giunta in data 25.02.2008

Di nuovo, dopo trent'anni

Alessandro Scalet

Il 28 marzo sulle nevi di San Martino di Castrozza si è disputato il 31° Gran Premio Giovanissimi abbinato al 42° Campionato Italiano Maestri di Sci.

Dopo trenta anni esatti si è ritornati a gareggiare sulle nevi di casa nostra, fu proprio nel 1978 che Fabrizio Cerchio, un maestro della Scuola Italiana Sci di San Martino (purtroppo scomparso nel 1984 per una tragica fatalità sugli sci), insieme ad Italo Mazzonelli (Segretario Generale A.M.S.I.), hanno dato vita al primo Gran Premio Giovanissimi.

La manifestazione è iniziata venerdì alle ore 17.30 con una sfilata preceduta dalla Banda e dal Gruppo Folkloristico di Primiero con partenza dalla Chiesa Arcipretale di Fiera, seguendo un percorso che conduceva fino a piazza Cesare Battisti, di fronte al palco delle autorità.

Il serpentine di bambini gioiosi che si snodava tra le vie del cento storico di Fiera, ha destato la curiosità non solo dei valligiani che si affacciavano dai balconi delle loro case ma anche dei passanti. Dopo la sfilata tutti gli ospiti si sono potuti intrattenere nel centro di Fiera, gustando ottimo pesce offerto dal Comune di Comacchio.

Il giorno successivo di buon mattino, insieme agli allenatori, i piccoli atleti classe 1997 e 1999 si sono dati appuntamento alla partenza degli impianti in località Ces, pronti per salire in quota e iniziare subito la ricognizione del tracciato di gara, rispettivamente sulla pista Record e Valboneta.

Per notizia gli iscritti al Gran Premio Giovanissimi erano ben 1375 con al seguito allenatori, genitori e parenti. Quasi tutti hanno soggiornato nei giorni di gara negli splendidi alberghi di San Martino di Castrozza e della Valle di Primiero, molti di loro erano arrivati già ad inizio settimana per provare le piste.

Il primo giorno di gare di sci alpino si è svolto col bel tempo e neve fantastica che ha tenuto bene sino al passaggio dell'ultimo concorrente.

Il secondo giorno, domenica 30 mar-

zo, le condizioni ambientali sono rimaste buone con una neve ancora più veloce di sabato 29, e i piccoli atleti, classe 1998 e 2000 si sono dati battaglia sfrecciando tra le porte con la stessa grinta e determinazione dei più blasonati campioni del circo bianco.

Merita ricordare che alcuni degli atleti locali si sono distinti con piazzamenti di rilievo come il secondo posto di Gobber Mirco nella categoria 1997.

Domenica 30 presso il Palazzetto dello Sport di San Martino di Castrozza si è concluso il 42° Gran Premio Giovanissimi con la premiazione degli atleti classe 1998 e 2000 (gli altri 1997 e 1999 sono stati premiati il giorno prima).

Vedere questi "giovani atleti" che si presentavano sul palco per essere premiati (alcuni addirittura con gli sci in mano), leggere nei loro occhi la gioia, la contentezza, la spensieratezza (che è tipica di quell'età) e perché no anche con orgoglio per il risultato ottenuto, toccava dentro e ti faceva per un momento sentire migliore, conscio di avere contribuito seppur in minima parte a dar loro un sano ricordo che gli rimarrà impresso nella mente per molti anni.

Il 42° Campionato Italiano Maestri di Sci ha seguito a ruota il Gran Premio Giovanissimi ed è iniziato lunedì 31 marzo con la riunione di giuria presso la Sala Congressi di San Martino. Ha visto per la prima volta triplicare il numero delle iscrizioni, molto probabilmente dopo aver saputo che le gare si sarebbero disputate sulle nevi di San Martino di Castrozza.

Le gare si sono disputate nei giorni di martedì 1 aprile, mercoledì 2 con la finale del Campionato Italiano fissata a giovedì 3 sulle splendide e tecniche piste dell'Alpe di Tognola.

Al via maestri di ogni età tra i quali alcuni atleti che vantavano un recente trascorso nelle squadre nazionali, tutte le discipline hanno avuto degna rappresentanza, dalla più numerosa lo sci alpino, al fondo individuale, alla staffetta per scuole di sci ed allo snowboard.

Alle premiazioni, i più fortunati

estratti a sorte sono riusciti a portarsi a casa ricchi premi messi in palio tra i quali 10 splendidi "Rampichini" e numerosi cesti di prodotti gastronomici tipici della Valle di Primiero. Molti si sono complimentati elogiando la perfetta organizzazione e la località di San Martino di Castrozza che si è prestata benissimo a questo genere di gare.

Anche questa volta la prima protagonista è stata la Scuola Italiana Sci San Martino di Castrozza e Primiero, che con il suo staff è stata all'altezza della situazione e delle aspettative prodigandosi affinché tutto funzionasse come un orologio svizzero, potendo contare sulla fattiva collaborazione ed apporto di oltre 90 professionisti dello sci i Maestri.

Non dimentichiamo di ringraziare l'Unione dell'Alto Primiero sempre sensibile e presente, il Comune di Fiera di Primiero, la Provincia Autonoma di Trento, l'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza e Primiero, la Cassa Rurale, gli impianti della Nuova Rosalpina Spa (Ces) e delle Funivie Seggiovie San Martino Spa (la Tognola).

Questo ci fa capire che abbiamo ottime potenzialità, talvolta inesprese, ma quando tutti insieme uniti e accomunati da un medesimo scopo condiviso facciamo "sistema" possiamo ottenere i risultati più ambiti!

Silvia Lubich, detta Chiara, (Trento, 22 gennaio 1920 - Rocca di Papa, 14 marzo 2008) è stata la fondatrice del Movimento dei Focolarini.

La sua esperienza è legata anche al paese di Tonadico che scelse, a partire dal 1949 e per alcuni anni, per i ritiri estivi del Movimento. Erano le prime "Mariapoli", momenti di vacanza, ma soprattutto di riflessione e di preghiera.

Tonadico rimase nel cuore di Chiara Lubich ed è, da sempre, nel cuore di tutti i focolarini; qui cominciò a prendere vita un Movimento, oggi diffuso in molte parti del mondo, che svolge un ruolo fondamentale per il dialogo interreligioso.

Ai funerali, svoltisi a Roma lo scorso 18 marzo, erano presenti il Sindaco di Tonadico e Presidente dell'Unione dell'Alto Primiero, Fabio Bernardin e il Coordinatore del Corpo di Vigilanza, Vanni Jagher, il Presidente del Comprensorio di Primiero, Cristiano Trotter e il Consigliere provinciale, Marco Depaoli.

Unione dell'Alto Primiero



La miniera dei Vori

Sagron Mis

Walter Broch

Ci fu un momento in cui il nome di Sagron balzò agli onori della cronaca nazionale.

Era il 1949. L'Italia stava faticosamente riprendendosi dagli orrori della guerra.

Anche nei nostri paesi, seppur solo sfiorati dalle vicende belliche, la vita stava tornando alla normalità, fatta di emigrazione e di agricoltura di sussistenza.

La notizia "esplose" all'improvviso: "Ai Vori hanno trovato l'oro...". I Vori sono una minuscola località di Sagron di Sotto, nei pressi della zona mineraria di Vallalta.

In Vallalta da secoli si scavava il cinabro, il minerale da cui si estrae il mercurio. Era successo che nel corso di scavi alla ricerca di altri metalli ci si era imbattuti in un ricco filone di pirite aurifera. All'incredulità iniziale seguì l'euforia, quando, a seguito di analisi, venne certificato che la percentuale d'oro raggiungeva i 13 grammi per tonnellata di materiale estratto. Un quantitativo che poneva la miniera dei Vori fra le più ricche d'Italia. Ma la vera svolta alla vicenda si ebbe quando la notizia arrivò alle redazioni dei giornali.

Il quotidiano Milano Sera, a diffusione nazionale, mandò un inviato, che produsse una serie di articoli, attraverso i quali il lettore poté seguire, quasi in tempo reale, lo sviluppo della vicenda. Il cronista dette conto di come si mossero per primi i tecnici, come l'ingegner Koch, che portò i campioni a Roma e si prodigò per lo sfruttamento della miniera, sia con fondi propri sia con la ricerca di finanziatori. Intervenero gli Accademici, sentenziando che sì, la storia di Sagron sarebbe cambiata. Si mosse l'Alta Finanza che, attraverso primarie Compagnie Minerarie, si offrì di finanziare gli scavi, non prima, però, di mandare propri tecnici ad effettuare delle prospezioni. Si fa cenno alle "scaramucce" fra queste imprese, impegnate a "tirare sul prezzo". Con i dati delle analisi del minerale si ipotizza la redditività della nuova miniera: minimo 20 miliardi delle lire di allora!

La Politica, leggi Regione Autonoma, si presentò a Sagron prima con l'invio di tecnici del servizio Minerario, successivamente arrivò l'allora Presidente del Consiglio Regionale.

In quell'occasione si individuò il problema fondamentale da risolvere: un valido collegamento con Primiero. Il

cronista, insomma, fa una accurata e documentata cronistoria della vicenda. Ma la cosa forse più interessante è l'aspetto ambientale e umano che gli articoli di allora delineano. Si parla di Vittorio Marcon e di Domenico Maschio (Macatoc), definiti esperti minatori e veri protagonisti dell'avventura. Si fa cenno, nome per nome, agli altri minatori e se ne riproducono le fotografie. Si raccontano le loro condizioni di lavoro estreme, dove l'incidente è sempre in agguato.

Il cronista riporta le loro dichiarazioni mirabolanti: "...ci sarà lavoro per almeno trecento minatori per una durata di duecento anni..." Notevoli le note sull'ambiente naturale, descritto nella sua selvaggia bellezza, nella sua inaccessibilità. Bonaria è la visione della gente, composta da persone schive, gentili e laboriose. A volte gli inviati si abbandonano anch'essi ad azzardati confronti, quando, a più riprese, si citano l'Alaska o l'Eldorado, o quando si paventa l'invasione dei cercatori d'oro.

Poi, all'improvviso, le corrispondenze da Sagron cessarono. Cadde anche localmente le certezze che la miniera potesse costituire una svolta.

Quello che doveva essere uno dei più ricchi giacimenti d'Europa fu abbandonato, senza che, ufficialmente, venissero date spiegazioni alla cosa. Gli entusiasmi che la stampa aveva cercato di suscitare non lasciarono ferite fra i paesani.

Forse perchè chi è abituato a lottare giornalmente con la vita non ha tempo per sognare.

La PROLOCO di Sagron Mis con l'ormai storico gruppo di animatori, propongono anche quest'anno le attività ricreative per tutti i bambini e i ragazzi dai 4 ai 12 anni. Lo staff sta già lavorando per organizzare le 3 settimane di attività, che come sempre prevedono laboratori, gite, sfide, giochi e sport, un ventaglio di proposte per tutti i gusti e le età, arricchito da novità e collaborazioni con le Guide naturalistiche, i Centri Estivi di Primiero, il Parco e molti altri operatori esperti che faranno vivere esperienze nuove ed entusiasmanti; insomma, non mancheranno le sorprese e il divertimento, ma nemmeno le occasioni per crescere ed imparare.

Le iscrizioni sono aperte, ecco allora alcune indicazioni utili per i partecipanti e i genitori:

PERIODO e ORGANIZZAZIONE	dal 14 Luglio al 1 Agosto 2008 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 16.00 presso l'asilo di Mis
QUOTA D'ISCRIZIONE	25 Euro a settimana esclusi i pasti
TERMINE ISCRIZIONI	Lunedì 30 giugno 2008
ANIMATORI	Renon Cinzia, Grazzi Irene, Marcon Fabrizio

Per iscrizioni ed informazioni:

Renon Cinzia Via Miramonti, 8 Sagron Mis
cellulare: 340-6827231
casa: 0439-65084 (sabato e domenica)

Inoltre sono disponibili per informazioni:

Grazzi Irene: 349-5380089
Marcon Fabrizio: 347-0407090

Vi aspettiamo numerosi!

Centro Civico e palestra attrezzata

Adriana Taufer (*)

Nel programma relativo alle Opere pubbliche, l'attuale Amministrazione comunale aveva preventivato l'ipotesi di dotare la comunità di un Centro Civico, edificio da realizzare ex novo nel versante nord dell'attuale ex Sieghe. Tuttavia dopo un'attenta e accurata analisi, l'ipotesi progettuale è naufragata, non solo perché problemi di natura geologica avrebbero inciso fortemente sui costi di realizzazione della opera stessa, ma se ai costi iniziali si aggiungono le spese di manutenzione da sostenere negli anni e le spese che l'Ente deve affrontare per la manutenzione degli stabili già esistenti, considerando eventuali costi di adeguamento delle strutture stesse alle nuove necessità emergenti, il rapporto costi/benefici risultava non essere congruo. L'idea iniziale però rimane, in quanto è necessario il poter fruire di una struttura atta ad accogliere manifestazioni, intrattenimenti, fiere, ... compatibile per attività rivolte alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e ad una fruizione a fini turistici e comunitari. L'intervento viene realizzato riutilizzando la struttura prima adibita a palestra, assumendo così una valenza di sostenibilità economica proprio per la sua indole di fruibilità polivalente, a seconda delle circostanze e delle programmazioni turistiche e territoriali e inoltre anche proprio per la natura stessa dell'opera.

Tutto il complesso edilizio pubblico, una volta ristrutturato e ultimato, sarà dopo gestito da operatori locali quale il "Comitato Tradizione e Cultura" di Siror, già coinvolto per l'iniziativa e già operante da anni con notevole consenso e per gli ottimi risultati dati grazie alle manifestazioni organizzate.

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'intero manufatto con una serie sistematica di opere.

Piano seminterrato: opere statiche per sorreggere l'angolo sud-ovest ora in aggetto, al fine di contrastare l'abbassamento e le fessurazioni prodottesi nel tempo; in questo modo si opera un minimale ampliamento del magazzino del seminterrato, rispettando la continuità di facciata. Piano terra: opere di eliminazione di presenze edilizie in modo da creare idonei collegamenti tra i comparti e creare un unico spazio coperto. Sul lato est vengono ricavati nuovi servizi igienici esterni all'attuale struttura, fruibili sia dall'interno che dall'esterno. A nord viene realizzata una struttura lignea quale zona palco, che per la sua conformazione, per la tipologia, il materiale, la forma, il colore, è ritenuta compatibile con l'ambiente in cui si inserisce, sia in senso stretto per l'immediato comparto edificato, sia in senso generale per il paesaggio alpino circostante.

Spazi esterni: opere di pavimentazione e di raccordo con pavimentazioni esistenti.

Il progetto è stato redatto dall'arch.

Cerqueni Vittorio; il quadro economico delinea una spesa complessiva di € 222.049,25 di cui € 166.167,69 sono lavori a base d'appalto e oneri per la sicurezza. La ditta esecutrice dell'opera è l'impresa Fontan G. con sede a San Martino di Castrozza, i lavori hanno avuto inizio a febbraio e la struttura potrà essere utilizzata già nel corso delle prossime manifestazioni estive.

Dall'analisi fatta è emersa la necessità di riconsiderare anche l'intera zona sportiva di Siror, partendo dalla situazione di fatto, considerando il sottoutilizzo di suoi determinati ambiti e spazi, e avviando così un progetto che porti ad una rifruizione della stessa tramite una riconversione ad usi più consoni richiesti e atti al soddisfacimento di un'utenza maggiore.

Un primo intervento prevede il riutilizzo dello spazio aperto e coperto, attualmente in disuso, della struttura adibita a campo bocce e servizi; la ristrutturazione riguarda la chiusura della struttura in esame, e nell'ampio spazio interno che se ne ricaverà, verrà collocata la palestra attrezzata. Il progetto è stato redatto dall'arch. Cerqueni Vittorio; il quadro economico delinea una spesa complessiva di € 212.950,75 di cui € 155.661,07 sono lavori a base d'appalto e oneri per la sicurezza. La ditta esecutrice dell'opera è la C.I.S.E. di Zugliani D. & C. con sede a Imer; i lavori hanno avuto inizio fine marzo, e la palestra si auspica possa essere funzionante già per la prossima stagione estiva.

Un secondo intervento, sul quale però, si sta ancora ragionando e approfondendo la tematica, riguarda la zona dei campi tennis-basket e calcio, i quali non solo necessitano di interventi di sistemazione ma, visto l'ampio spazio disponibile, un'idea che lentamente sta prendendo forma è quella di creare nella parte a nord della zona stessa, area di proprietà del Comune, un'area attrezzata per camper, andando così a migliorare e incrementare l'offerta turistica.

(*) Assessore comunale ai Lavori Pubblici



SAN MARTINO DI CASTROZZA:

opere in programma e in esecuzione

Siror

Mauro Taufer

F da poco finita la stagione invernale ed è già tempo di pensare a prepararci per quella estiva.

Tempo permettendo sono in procinto di partire, o sono già partite, alcune opere di miglioria dell'abitato di San Martino di Castrozza. Saranno terminati i lavori di sistemazione dell'area Palazzo Polivalente che consistono nell'asfaltatura della zona verso le uscite di sicurezza; a termine delle opere iniziate in autunno, si interverrà, inoltre, nella zona a sud dove è posizionata la statua dell'artista Simone Turra, l'area verrà dotata di marciapiede verso la strada oltre a dei camminamenti attorno alla statua.

Sempre restando nella zona sportiva, il parco del lago sarà ulteriormente sfoltito, sistemato e dotato di nuovi giochi per i più piccoli.

Per quanto riguarda la manutenzione delle strade oltre agli interventi di ripristino verranno asfaltate Via Giuseppe Zecchini (H.Miramonti), Via Dolomiti (la parte alta) e Via Michele Bettega.

In campo acquedotti le sistemazioni fino ad ora apportate alla rete sembrano aver dato dei risultati, dato che non si sono riscontrati disagi durante l'inverno, anche se quest'ultimo non è stato dei più difficili, poiché non particolarmente rigido.

Si continuerà in ogni caso con il piano di sistemazione e potenziamento della rete, l'intervento più importante sarà la sostituzione del tratto d'acquedotto all'inizio di Via Val di Roda e Piazzetta Crodaroi, che verranno poi interessate dalla pavimentazione in programma nei lavori attorno alla chiesa.

Due lavori di manutenzione di edifici del Comune interesseranno la tinteggiatura dell'esterno delle Scuole Elementari e la sostituzione della pavimentazione dell'Asilo.

Alcuni piccoli interventi di miglioria del paese riguarderanno la sistemazione delle passerelle del ponte centrale, in particolare la sostituzione dei "bolognini"; per quanto riguarda i parapetti si sta aspettando una risposta dagli Uffici Viabilità della Provincia di Trento in quanto di loro competenza. Verranno sostituiti, invece, i parapetti del ponte vicino all'H. Alpino e all'ex Casa Guide. La tipologia scelta è quella del guard-rail con anima in metallo e rivestimento di legno, tipologia che verrà usata anche per la sostituzione di tutti i guard-rail tradizionali che si trovano all'interno del paese.

Vi è anche l'intenzione di sostituire la bacheca di ben venuto all'inizio del paese che risulta ormai rovinata e indecorosa.

Un aggiornamento poi su progetti e iniziative di più ampio respiro.

Innanzitutto il cantiere di riqualifica del centro attorno alla chiesa ha ripreso celermente i lavori i primi di aprile, seppur condizionato dal tempo ancora invernale.

Le previsioni sono di arrivare all'inizio della stagione estiva con il cantiere ridotto al minimo in una parte della piazzetta Crodaroi; il sagrato della chiesa, il marciapiede verso la statale, la piazza ex corriere e la via sotto la chiesa da previsione dovrebbero essere terminate e agibili.

Altra notizia interessante è che dopo anni di "trattative" il Comune di Siror ha raggiunto l'accordo con la Provincia autonoma di Trento per l'acquisizione del terreno destinato a zona P.E.P.

Sono già partiti gli incontri preliminari da parte della "Cooperativa edilizia Negrelli" con i soci interessati.

Per quanto riguarda opere in fase di progettazione è stato affidato all'ing. Paolo Secco il progetto esecutivo per il marciapiede che va dagli impianti Tognola al Residence Taufer con contestuale individuazione di una zona idonea ad ospitare servizio di autofficina/distributore. L'opera ha già apposita copertura finanziaria in bilancio, ma sarà realizzata verosimilmente in autunno per tempi tecnici.

Altro incarico di studio di fattibilità è stato assegnato all'ing. Daniele Depaoli per un'ipotesi d'ampliamento del Cimitero.

La messa a dimora di UN TIGLIO PARTICOLARE

Tutti i cittadini di Siror sicuramente ricordano molteplici lavori messi in atto dalle varie Amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni, per rendere l'area antistante la chiesa più funzionale e ricca anche dal punto di vista architettonico e paesaggistico.

Tra gli interventi si può ricordare la ricostruzione del Monumento ai Caduti, la realizzazione del posteggio, la costruzione dell'artistica fontanella, la sistemazione del marciapiede, la ristrutturazione della canonica ed altro.

Era rimasto sempre al suo posto il grande tiglio posto a lato dell'accesso al sagrato della chiesa.

Purtroppo, gradualmente, la maestosa pianta ha manifestato varie problematiche in parte sicuramente legate alla sua età.

Per un paio di anni, anche con l'intervento di esperti, si è cercato di curarla adeguatamente attraverso interventi mirati e potature appositamente adattate per la casistica che la pianta manifestava.

Nel corso dell'estate dell'anno 2007 si è potuto constatare che non si sono manifestati segni di vitalità: nessun ramo ha messo le foglie ed alcuni rami, ormai secchi, hanno cominciato a cadere non appena si fosse manifestata qualche folata di vento più intensa del solito.

Considerato che il tiglio rappresentava un simbolo storico e culturale importante per tutta la cittadina, si è deciso, dopo aver attentamente valutata la situazione, di chiedere ai Servizi preposti della Provincia autonoma di Trento, l'autorizzazione all'abbattimento e alla sostituzione della pianta ormai decisamente non più vitale.

Sono state fatte anche alcune ricerche storiche dalle quali è risultato che il vecchio tiglio era stato piantato nel lontano 1908 dal signor Lucian Giovanni allora dipendente comunale. Sicuramente quell'evento deve essere stato legato a qualche cosa di importante per la comunità.

Queste informazioni sono state confermate da varie persone che hanno raccontato di ricordi riportati negli anni passati dagli anziani del paese.

Prima di procedere all'abbattimento del tiglio, ormai secco, si è cercato di recuperare questa esperienza per coinvolgere, proponendo un incontro informativo ed educativo, i ragazzi della Scuola Elementare.

Il custode forestale, Peter Loss, ha provveduto al reperimento, presso un vivaio provinciale, non solo di un tiglio già abbastanza cresciuto ma anche di altre tipologie di piante adatte al nostro ambiente in modo da poter programmare un incontro significativo con gli alunni.

Nel corso della mattinata dell'8 aprile 2008 tutti gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti, hanno partecipato con interesse e attenzione alla messa a dimora del nuovo tiglio.

Il Sindaco, dopo avere salutato gli intervenuti, ha dato delle informazioni relative alla storia del vecchio tiglio ed illustrato l'importanza dell'attenzione che tutti noi dobbiamo avere relativamente alla conoscenza delle tradizioni e della storia locale e verso tutto l'ambiente che ci circonda.

Il custode forestale ha pazientemente dato alcune indicazioni relative al tiglio, ha spiegato le modalità della messa a dimora delle



pianta e della cura che occorre dedicare loro.

La mattinata è poi proseguita, sempre insieme ai ragazzi e agli insegnanti, con la messa a dimora di numerose altre piante nell'area adiacente al giardino pubblico del "Molin". E' ipotizzabile che quest'area possa diventare, con il tempo, anche una sorta di giardino botanico proprio per la ricca varietà di piante che vi sono presenti.

Tenuto conto dell'attenzione manifestata dagli scolari e dalle varie domande interessanti da loro poste, si spera che l'occasione della sostituzione del vecchio tiglio posto vicino alla chiesa sia diventata una importante occasione educativa per avvicinare motivatamente la scuola all'ambiente che ci circonda, alla natura e alle tradizioni.

Si auspica che questa esperienza riesca, in qualche maniera, anche a trasmettere alle nuove generazioni il desiderio di essere, in futuro, validi testimoni delle positive opere portate avanti negli anni dai loro genitori e dai loro nonni.

Notizie *dal* Consiglio comunale

a cura di Mario Turra

Il giorno 21 aprile il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2008 che, tra altre "minori", finanzieranno le seguenti opere:

Spese in conto capitale

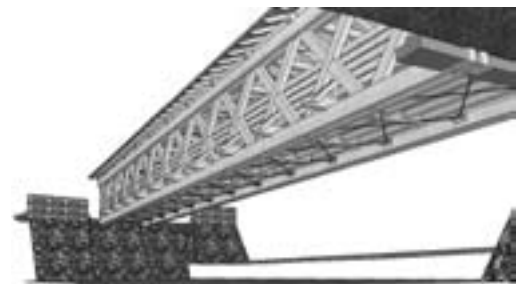
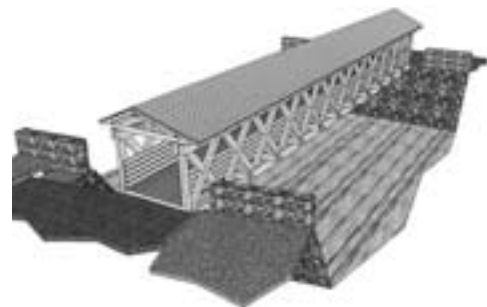
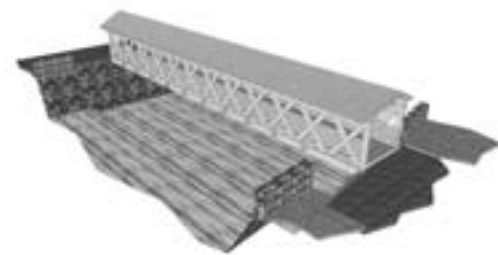
Servizi generali

- Si procederà alla sistemazione del **tetto di Palazzo Scopoli** per evitare, a causa del gelo e disgelo, la caduta di coppi. Costo previsto: 40.000 €.
- Verranno rifatte, sempre in scandole, le **coperture della chiesa e del campanile di San Vittore**. Costo previsto: 70.000 €.

Servizi tecnici

- Verranno **asfaltati alcuni tratti di strada** all'interno dei centri abitati di San Martino di Castrozza e di Tonadico. Costo previsto: 170.000 €.

- Sarà **completato** il rinnovo **dell'arredo urbano** del paese con la sostituzione di alcune staccionate, acquisto di panchine e fioriere, sostituzione di alcuni cartelli indicatori. Verrà realizzata una nuova segnaletica all'inizio del territorio comunale in località Passo Valles e Paneveggi. Costo previsto: 20.000 €.
- Verrà sostituita la **passerella, in località Tressane**, che collega la zona del Comprensorio con la zona dove si trova la Scuola superiore. Sarà quindi costruita una nuova passerella ciclo-pedonale totalmente in legno (vedi immagini). Costo previsto: 240.000 €.
- Verrà **ripristinata ed abbellita la passeggiata** che va **dall'area Camper in località Zocchet fino alla zona dei Boaleti**; un accesso alternativo e migliore alla zona della Madonna della Luce e delle prese d'acqua della vecchia centrale da poco recuperate grazie al



progetto "Tonadico-Cimerlo" eseguito in collaborazione con l'Ente Parco. Costo previsto: 45.000 €.

- Verrà completata la sistemazione del tratto di **marciapiede che conduce dalle Tressane alla Scuola elementare**. **Lungo l'argine del torrente Canali**, in via Castel Pietra, verrà posta una **nuova staccionata** per mettere in sicurezza la zona. Costo previsto: 40.000 €.
- Verrà acquistato un **nuovo e più piccolo autocarro** per un miglior intervento da parte degli operai all'interno del territorio comunale. Costo previsto: 70.000 €.

- Viste le numerose richieste presentate per ottenere la **contribuzione per la ritinteggiatura** degli immobili all'interno del territorio comunale, sono stati stanziati in totale 50.000 €.
- Per l'**ammodernamento della caserma del corpo dei vigili del fuoco di San Martino** l'amministrazione interviene con un contributo di 11.000 €.
- Per coprire le **spese di progettazione di nuove opere** sono stati stanziati in totale 50.000 €.
- Per l'**ampliamento del cimitero di San Vittore**, come spiegato nel numero precedente della rivista, sono stati preventivati 384.000 €.
- Verranno trasferiti all'Unione Alto Primiero per la recinzione delle opere di presa dell'**acquedotto Acque Nere** e per la progettazione di interventi urgenti sugli **acquedotti Pianezze-Strine e Macosna** 80.000 €.
- Con parziale contributo della P.A.T. si procederà allo **spostamento della cabina di manovra dell'acquedotto** che serve i comuni di Tonadico, Transacqua, Fiera situata nella zona artigianale di Tonadico. Costo preventivato: 150.000 €.

Programma manifestazioni culturali... 2008

L'Amministrazione comunale, come da programma elettorale, ritiene necessario e non procrastinabile intervenire a sostegno delle attività commerciali locate nel centro storico di Tonadico.

Nei prossimi mesi, fine settembre inizio ottobre, la **Cooperativa**, dopo ben tre anni di lavori, riprenderà il suo ruolo centrale, di fulcro attorno a cui gravitano pressoché tutte le attività terziarie del paese che con tenacia, responsabilità del proprio ruolo e coraggio, hanno resistito davanti alle difficoltà della quotidianità mantenendo il servizio: per questo, anche per questo, l'Amministrazione non rimane a guardare.

Un progetto di animazione del centro storico che sinteticamente chiameremo con questo titolo: **"Botteghe, cor del paes"** partirà verso la fine di giugno e andrà a coprire tutta l'estate fino alla prima decina di settembre; questa proposta farà da corollario alle manifestazioni più blasonate di **"Tonadico, paese dei balocchi"** e dei **"Filò"**.

Si proporranno ancora **visite guidate** al paese con i suoi antichi e più recenti affreschi, alla Chiesa di San Vittore, che aprirà definitivamente al pubblico il suo scrigno prezioso, nonché al Palazzo Scopoli.

Si continuerà il progetto **"Arte a Palazzo"** con l'avvio di mostre marchiate **MART (Arte in viag-**

gio) ovvero in collaborazione con il museo d'arte contemporanea di Rovereto-Trento.

Nelle piazze e vie del paese verranno offerti **spettacoli musicali** settimanali ad orario fisso, tutti i giovedì dalle 17 alle 19, oppure **spettacoli con artisti di strada** (giocoleria, scultura palloncini, clownerie e trampolieria) che daranno nuova vivacità al cuore del paese.

L'antico centro storico di Tonadico aumenterà il suo fascino anche grazie all'apertura del **nuovo sportello della Cassa Rurale e dell'Ambulatorio medico, nonché del nuovo ufficio stagionale dell'APT.**



L'Amministrazione, da ultimo, invita tutti i propri residenti a partecipare non solo alle attività proposte dalle nostre associazioni volontarie alle quali non mancherà mai il nostro grazie, ma anche ad essere solidali con i nostri negozianti, consapevoli che con il contributo di tutti si può consolidare una comunità e dare a tutti l'opportunità di condurre una vita dignitosa senza abbandonare la "ricchezza" insita nel patrimonio dei nostri paesi per lidi...ingannevoli.

Calendario attività

Dopo aver iniziato le attività nel mese di aprile con l'organizzazione della **Festa della Liberazione Rock** (per non dimenticare le radici della nostra libertà) con la partecipazione del gruppo "Apocrifi", una delle migliori cover band di Fabrizio de Andrè, e dei gruppi locali: Positive Vibration, FullBromba, Palustro brutal blues band, e con la presenza dei volontari di Emergency, Amici dell'Africa, Gruppo Missionario... le attività che vedranno la nostra partecipazione o organizzazione saranno le seguenti:

Mese di maggio:

- Verranno organizzati dei **laboratori di traforo, pittura su legno...** per bambini dell'asilo ed elementari, ragazzi delle medie e dei primi anni delle superiori, organizzati da alcuni giovani di Tonadico in preparazione della manifestazione "Tonadico, paese dei balocchi". Proseguirà inoltre il **laboratorio teatrale** guidato da Michele Trotter e Pisana Cersosimo per uno spettacolo teatrale da proporre sempre durante la manifestazione "Tonadico, paese dei balocchi". Queste attività vengono svolte grazie al contributo del **Tavolo delle Politiche Giovanili**.

Mese di Giugno

- 1 giugno: Festa della Comunità a malga Venigiota
- 7 giugno: Collaborazione con U.S. Primiero per la manifestazione **37° Trofeo San Vittore**

Mese di Luglio

- 23- 27 Luglio "**Tonadico paese dei Balocchi**", giochi, spettacoli, laboratori... per bambini dai 0 ai 100 anni.

Saranno presenti: il Circo di Kiev con giocolieri, contorioniste..., i ragazzi del Laboratorio Teatrale condotto da Michele Trotter e Pisana Cersosimo, Marco Gadenz e i ragazzi/e del corso di circo dell'ASD Smile Gym, Luciano Gottardi con i suoi burattini nello spettacolo "Il Bandito Polenta", Massimo Lazzeri con le fiabe animate e lo spettacolo teatrale dedicato a Pinocchio e, per finire, tutti i bambini che vorranno essere presenti alla "Mega Baby dance".

Saranno inoltre a disposizione di tutti i bambini cinque strutture gonfiabili, una palestra di arrampicata sportiva mentre la Biblioteca Intercomunale di Fiera di Primiero proporrà una zona di lettura dedicata ai bambini.

- 26 Luglio : "**Festa di Sant'Anna**" con **super orchestra "Immer Lustig"**

Mese di Agosto

- 12-17 agosto: collaborazione con "Circolo Culturale Castel Pietra" per manifestazione "**En giro par i filò**"

Mese di Settembre

- 7 settembre: **escursione in bici** su ciclabile ancora da scegliere, per famiglie, appassionati...
- 26-28 settembre, in collaborazione con Comitato Tradizione e Cultura di Siror: "**La Gran Festa del Desmontegar**"

Mese di Ottobre

- **Festa dell'anziano** (S. Messa, pranzo, intrattenimento musicale...)

Mese di Dicembre

- 24 dicembre-7 gennaio in collaborazione con "Circolo Culturale Castel Pietra": "**Di Presepe in Presepe**"

Il seguente programma può subire delle variazioni – ulteriori integrazioni a seconda della produzione di ulteriori idee...

Associazione
"Tonadighi Strighi"

Circolo Culturale "Castel Pietra" – Tonadico

Programma manifestazioni estive 2008

"EN GIRO PER I FILÒ 2008"

Si svolgerà **dal 12 al 17 agosto 2008**. L'itinerario si snoda all'interno delle suggestive vie del centro storico di Tonadico lungo le quali sono state ricavate – da avvolti, stalle e fienili – le botteghe degli artigiani.

Il programma prevede un ricco calendario di manifestazioni di contorno, come: spettacoli e sfilate di gruppi folk, spettacoli per bambini, spettacoli di musica etnica e tradizionale, spettacoli teatrali e gruppi bandistici.

Presso Palazzo Scopoli sarà allestita una interessante **mostra sulla pastorizia**. La manifestazione sarà preceduta da una serata rievocativa dei vecchie mestieri.

- 12 agosto 2008 ore 20.30-23.00 "**I veci mes-ceri**"

- Dal 13 al 17 agosto **apertura delle botteghe** con il seguente orario:

13 agosto: 20.30-23.00

15 e 17 agosto: 10.00-12.30 e 17.00-23.00

14 e 16 agosto 17.00-19.00 e 20.30-23.00

Per il programma dettagliato della manifestazione si rimanda all'opuscolo.



RASSEGNA MUSICHE 2008

La XXª Rassegna di musiche si svolgerà nei prossimi mesi di luglio ed agosto e toccherà vari paesi del Comprensorio di Primiero. Parteciperanno musicisti e gruppi italiani e stranieri e vincitori dei più importanti concorsi internazionali.

Ecco il programma di massima:

18 luglio 2008 ore 21.00

Tonadico – Lisièra

Pianista Romani Descharmes

I° Premio Concorso Internazionale di Dublino 2006

23 luglio 2008 ore 21.00

Siror Chiesa Parrocchiale

Cappella Altoliventina e Ensemble Dramsam (musica sacra)

29 luglio 2008 ore 21.00

Chiesa Parrocchiale di Tonadico

Organista Franz Comploi

3 agosto 2008 ore 21.00

Chiesa Parrocchiale di Transacqua

Corale Polifonica J.Tomadico diretta da Massimo Gatullo

Soprano: Vera Dilani

Mezzosoprano: Francesca Fesi

Organo: Marco Rossi

(Il programma prevede l'esecuzione di musiche per soli, coro e organo di Antonio Vivaldi)

6 agosto 2008 ore 21.15

San Martino di Castrozza – Sala Congressi

Quintetto Aquilon (quintetto di fiati)

I° Premio Concorso Internazionale Ard di Monaco

10 agosto 2008 ore 21.00

Chiesa Parrocchiale di Tonadico

Organista Paolo Oreni

26 agosto 2008 ore 21.00

Lisièra di Tonadico

Giorgio Dellarole (fisarmonica)

Il presente programma può essere soggetto a variazioni non dipendenti dalla nostra volontà.

TRENTINO GIROFOLK 2008

I concerti di Trentino Girofolk, organizzati dalla Federazione dei Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino interesseranno alcuni paesi del Comprensorio di Primiero. La manifestazione, che si svolgerà dal 15 luglio al 15 agosto, prevede 4 appuntamenti con la partecipazione dei gruppi: **Li Barmenk, Al Tei, Trio Nadir e The Strange Boat**.

Per il programma dettagliato si rimanda alla locandina.

Il Circolo Culturale "Castel Pietra"

Nel mondo delle associazioni

IL NUOVO SPAZIO GIOVANI



Con la presentazione del Presidente del Comprensorio Cristiano Trotter e le parole di felicitazioni dell'Assessore provinciale alle Politiche Sociali Marta Dalmaso, è stato aperto, lo scorso 2 aprile, il nuovo Spazio giovani.

Il centro sito in via Dante 3 a Fiera di Primiero, posizione strategica in quanto di fronte alla stazione delle corriere e passaggio obbligato per gli alunni frequentanti la "Scuola Media L. Negrelli", è a disposizione per tutti i ragazzi delle Valli di Primiero e Vanoi, come luogo di svago e anche come punto di aggregazione. Vi è anche la possibilità assistita di fare i compiti o di organizzare iniziative.

L'esigenza di una struttura di accoglienza era molto sentita in Valle, anche perché, salvo i locali pubblici, nulla di specifico è presente sul territorio. Nella presentazione delle attività il Presidente dell'Ap-pm (l'Associazione provinciale per i Minori di Trento), Paolo Cavagnoli, alla quale il Comprensorio ha affidato la gestione della struttura, ha portato la testimonianza di una esperienza trentennale nella gestione di una ventina di realtà simili, sparse in tutta la provincia.

L'Associazione del resto è conosciuta a Primiero, dato che da circa dieci anni gestisce il "Centro Peter Pan" di Canal San Bovo. L'attività del centro è gestita da educatori professionali, tutti locali, che hanno il supporto tecnico della direzione e della coordinatrice pedagogica. La responsabilità gestionale è affidata a Tatiana Donazzan che coordina anche la realtà di Canal San Bovo.

La filosofia che sta alla base dell'attività degli educatori è quella di affiancare i giovani nella loro crescita, impegnandoli in idonee attività, che sebbene ludiche, sono sempre finalizzate ad un progetto. E' quello, in definitiva, che il Presidente del Comprensorio

Cristiano Trotter ha sottolineato nel suo intervento introduttivo e che, naturalmente, deve fare rete con tutte le realtà locali, senza primogeniture, ma finalizzando ogni passo alla crescita personale dei ragazzi.

Il nuovo centro si propone, quindi, di entrare in rete con gli altri soggetti del territorio che operano a favore dei giovani (le associazioni sportive e culturali, il Tavolo delle Politiche Giovanili ...) e offrire una ulteriore opportunità che è quella di uno spazio fisico dove ritrovarsi alla presenza di adulti significativi, per progettare insieme e facilitare le iniziative, con e per i ragazzi. Rappresentativa la realtà scolastica dei vari livelli presente all'inaugurazione assieme ad operatori sociali, il Sindaco di Sagron Mis, Valentino Guadagnini e quello di Canal San Bovo, Luigi Zortea che come Assessore comprensoriale ai Servizi sociali ha sollecitato l'iniziativa.

Presente anche l'Assessore del Comune di Canal San Bovo, Andreina Stefani responsabile del Piano Giovani di Primiero, finanziato dall'Assessorato provinciale all'Istruzione. Non ultimi un gruppo di ragazzi che già si sono impegnati per la sistemazione del nuovo centro.

La soddisfazione, dopo la benedizione dei locali e della attività da parte di don Duccio Zeni, era espressa da tutti, per questa nuova risposta sul territorio a favore dei ragazzi che anche nelle nostre zone presentano tutti i problemi caratteristici dell'adolescenza.

Sembra giusto concludere questa nota con la speranza che la coordinatrice Tatiana Donazzan ha espresso: quella cioè che la nuova realtà trovi in tutti l'appoggio per la quale è nata e ai ragazzi l'augurio di trovarsi come a casa loro.





Foto Cristina Gadenz